

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Sul problema della Sanità in Valdichiana

SPERIAMO CHE NON SIA SOLO FUMO!

di Enzo Lucente

Come avevamo scritto nel numero precedente, contrariamente alle nostre abitudini, abbiamo voluto pubblicare una lettera anonima perché particolarmente circostanziata, e dovrebbe essere facile agli addetti ai lavori e a chi indaga risalire alla persona, che comunque invitiamo ufficialmente attraverso queste pagine, sicuro che ci stia leggendo, di farsi vivo.

Il suo obiettivo è stato pienamente centrato; la Procura della Repubblica che ha ricevuto al pari del giornale questa lettera ha avviato una indagine conoscitiva.

Attraverso i Carabinieri di Cortona siamo stati invitati per una deposizione. Abbiamo consegnato all'Autorità le fotocopie degli otto articoli che sono apparsi nell'ultimo anno sulla prima pagina di questo giornale. Il nostro compito di giornalisti è stato dunque assolto secondo i migliori dettami della deontologia professionale.

Ora ci attendiamo che pari serietà venga adottata dall'Autorità Giudiziaria che deve verificare se quanto è stato affermato nella lettera e quanto abbiamo scritto nei nostri articoli risponda a verità, verifica che non deve necessariamente condurre alcuno sul banco degli imputati, ma obbligare chi ha in mano la Sanità aretina e quella della Valdichiana a fare le dovute correzioni perché la gente, con necessità di ricovero, possa trovare nell'Ospedale del suo territorio un servizio che possa essere elogiato anche dall'attuale Ministro della Sanità.

Non vorremmo essere in quel 50% di ospedali che il dott. Veronesi vorrebbe sopprimere perché dannosi alla stessa salute.

Anche il quotidiano La Nazione nelle sue pagine locali ha ripreso la

notizia del nostro interrogatorio ed anche questo giornale, parlando delle preoccupazioni sulla situazione sulla sanità in Valdichiana, scrive "del resto condivise da molti".

Dunque il problema esiste, deve essere affrontato con molta lucidità e serenità e occorre trovare nuove soluzioni che possano garantire il non ripetersi di situazioni denunciate su quella famosa lettera.

L'Autorità Sanitaria locale, il personale medico e il personale infermieristico devono rendersi conto che sono purtroppo nell'occhio del ciclone. La gente parla, giudica, commenta. Anche il bravo medico o

l'infermiere più disponibile in un'ambiente dove il lassismo pare dominante perde la sua identità e la sua bravura. Nel marasma generale si determina un senso di insoddisfazione che poi li accomuna comunque a giudizi negativi.

L'Autorità Giudiziaria dovrà verificare che nulla di irregolare sia stato fatto, che le decisioni assunte dalla Direzione Sanitaria e dalla Direzione Generale siano conformi alla Legge e che sia stato effettuato il doveroso e puntiglioso controllo soprattutto in una realtà che normalmente vede i pazienti andare a ricoverarsi altrove.

Ci aspettiamo che non tutto vada in fumo!

SI APPROSSIMA IL NATALE

Si è conclusa la stagione estiva con il suo caldo a volte asfissiante e già dobbiamo porre attenzione all'arrivo delle festività natalizie che fra poco più di sessanta giorni raggiungeranno il loro culmine nella notte di Natale.

Come ormai è tradizione in tutto il territorio ferveranno i preparativi per addobbare le varie realtà del Comune con luci in segno di festa.

Il Comitato che cura l'illuminazione per il Centro Storico è già a buon punto ed ha ordinato quanto necessario per rendere più gradevole il soggiorno natalizio nella vecchia città.

La partecipazione del terziario sull'iniziativa è stata particolarmente apprezzabile; quasi tutti i commercianti hanno aderito all'iniziativa, pochi si sono rifiutati.

Solo in una via, una parte ha complessivamente detto no all'iniziativa per cui si verificherà che parte di quella strada sarà illuminata ed altra no.

Anche altre vie non avranno l'opportunità di avere questa illuminazione perché ovviamente bisogna fare i conti con le cifre riscosse. Ci aspettiamo di conoscere anche l'iniziativa che saranno prese dalle altre realtà comunali per darne notizia.



RIFIUTI SOLIDI URBANI FINALMENTE NOTE POSITIVE

GRANDI NOVITA' NELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Durante il mese di ottobre nel territorio del nostro Comune i cassonetti per la raccolta dei rifiuti generici e le campane per la raccolta differenziata sono stati rinnovati: ora tutti i contenitori sono lucidi e puliti.

Inoltre i grandi cassoni posizionati vicino al campo sportivo a Camucia e nel parcheggio di Cortona sono stati eliminati, con grande miglioramento estetico e sono stati sostituiti da campane verdi e gialle per la raccolta differenziata della carta, del vetro e della plastica.

Ma ci sono anche altre novità, che il responsabile di zona della ditta Segepu ci ha spiegato.

Entro breve nel territorio comunale saranno distribuiti anche i cassonetti marroni per la raccolta della parte organica, cioè degli sfalci dei prati e della potatura, e i resti dei pasti e tutto ciò che è biodegradabile.

Questo nuovo tipo di raccolta verrà pubblicizzato alle famiglie attraverso opuscoli e assemblee di zona e agli alunni della scuola dell'obbligo con attività adatte alla loro età e incontri con esperti, un ingegnere e un biologo, che da anni lavorano sul campo per sensibilizzare i cittadini di tutte le età, creando in ciascuno una maggiore consapevolezza sul problema

dei rifiuti e sulla necessità del riciclaggio dei materiali.

Questo tipo di informazione ha già visto il coinvolgimento dei commercianti, anche attraverso le loro organizzazioni, e molti negozi si stanno già attrezzando per lo smaltimento degli imballaggi e dei rifiuti ingombranti che ritirano.

Per quanto concerne il singolo cittadino alle prese con rifiuti troppo grandi o nocivi, è possibile chiamare direttamente l'ufficio competente, al 601888 e nel giro di pochi giorni un camion passerà a raccogliere, direttamente a casa propria, il materiale da eliminare.

In attesa delle isole ecologi-

che, questi rifiuti ingombranti vengono ora raccolti nell'ex discarica del Barattino, al ritmo di 300 quintali di ferro al mese.

Per quanto concerne la raccolta dei materiali da riciclare come il vetro e la plastica, è cambiato il sistema di raccolta.

Dal mese di maggio la ditta responsabile per la raccolta dei rifiuti è la Sogepu, che ha al suo attivo un'esperienza pluriennale nell'Alta Val Tiberina.

La Sogepu fa riferimento ad una rete di strutture per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti non lontane dal nostro territorio; inoltre la raccolta del materiale di

recupero è pianificata in base ai rifiuti accumulati, attualmente ogni dieci giorni, ma per le zone di maggiore accumulo anche più frequentemente.

Per ogni eventuale segnalazione o richiesta ogni utente può rivolgersi al numero 601888, in quanto la copertura del servizio è differenziata in relazione ad alcuni parametri, come la densità della popolazione, le caratteristiche degli insediamenti e quelle orografiche e il tipo di rifiuti prodotto.

Per fare un esempio, la zona

SEGUE A PAGINA 2



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI' 31 OTTOBRE
MODELLO 730 INTEGRATIVO - Scade il termine per presentare, al Centro di Assistenza Fiscale, il modello 730 integrativo da parte di quei contribuenti che si sono accorti di non aver fornito a suo tempo tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione.
CAMERA DI COMMERCIO - DIRITTO ANNUALE - Scade il termine per versare, su apposito bollettino di conto corrente postale inviato al domicilio delle ditte iscritte dalla stessa Camera di Commercio, il diritto annuale per l'anno 2000.
SCADENZE DI GIOVEDI' 16 NOVEMBRE
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA

-RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI E TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.
ARTIGIANI E COMMERCianti - CONTRIBUTI INPS - Scade il termine per il versamento della rata calcolata sul minimale di reddito.

da pagina 1

GRANDI NOVITA' NELLA RACCOLTA ...

industriale ha un tipo di rifiuti diverso da un centro densamente popolato come Camucia, dove la fitta presenza di condomini presuppone una notevole produzione di vetro, carta, plastica e parte organica, a differenza delle zone rurali, dove la produzione di materiali da riciclare è inferiore e gli scarti organici vengono dati agli animali o buttati direttamente nella concimaia, come usavano fare i nostri nonni, che allevavano polli e maiali anche con gli scarti della cucina e facevano il compost nella concimaia vicino a casa.

Cambiando lo stile di vita sono mutati radicalmente i consumi e di conseguenza i rifiuti prodotti e nell'arco di alcuni anni le ditte per la raccolta dei rifiuti, si sono dovute specializzare per offrire un servizio sempre più efficiente e mirato, anche in conseguenza del decreto Ronchi, che prevede pesanti sanzioni per quei Comuni che non raggiungono la percentuale minima nella raccolta differenziata.

Negli anni precedenti ci sono state frequenti lamentele per quanto concerne la raccolta dei rifiuti e questo anche da parte dei singoli utenti, che trovavano le campane per la raccolta differenziata sempre stracolme.

Ora gli standard qualitativi sembrano cambiati, e se si potranno raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste dal decreto Ronchi, si potrà anche sperare in una diminuzione dei contributi relativi alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti.

Il futuro si prospetta nel migliore dei modi: la ditta Sogepu ha rinnovato tutti gli automezzi, dotandosi di piccoli compattatori per il centro di Cortona e di compattatori ultratecnologici per il resto del territorio; sono veicoli costruiti appositamente, come

quelli già impiegati nell'Alta Val Tiberina, dunque, anche in caso di guasti, la riparazione o la sostituzione, è immediata.

La raccolta dei rifiuti viene effettuata prestissimo la mattina, quando non intralcia il traffico già caotico dei lavoratori e degli scolari.

Inoltre è garantito un servizio di pulizia dei cassonetti, che vengono svuotati, immediatamente lavati e ricollocati al loro posto o, dove ciò non è possibile, vengono sostituiti con cassonetti puliti.

La pulizia dei contenitori è essenziale, soprattutto d'estate, per motivi igienici; l'ideale sarebbe stabilire una fascia oraria in cui depositare i rifiuti nei cassonetti, in modo da contenere gli aspetti più sgradevoli, come l'odore, e portare così il territorio a livelli della località turistiche più rinomate, dove questo avviene abitualmente.

Da pochi mesi, accanto alle campane per il riciclaggio sono stati posti dei contenitori bianchi della Croce Rossa, per la raccolta di ogni tipo di tessuto e vestiario; questo servizio è svolto autonomamente e frutta in media 30 quintali di materiale tessile al mese che, raccolto, selezionato e riciclato, non incide nella raccolta ordinaria dei rifiuti.

Il responsabile di zona della ditta Sogepu è molto soddisfatto del servizio offerto ed è ottimista sul futuro della raccolta differenziata, perché ci sono tutte le premesse per un servizio efficiente e soddisfacente su tutto il territorio.

Ora è necessario che ciascun cittadino prenda coscienza del problema dei rifiuti e assuma un comportamento responsabile per quanto concerne la suddivisione dei rifiuti che produce, perché una raccolta veramente efficace dipende da ciascuno di noi.

M.J.Prat

Che tristezza! E' brutto, veramente brutto iniziare un articolo con "che tristezza", ma cos'altro si può fare quando si parla di Camucia? La cosa buffa è che chi scrive, studia a Firenze, dove spesso capita di confrontarsi con persone che provengono da altre realtà, e di frequente sono persone che vivono in grandi città. Ebbene, tutti mi dicono: "Camucia, Cortona, ma lo sai che sei proprio fortunato a vivere in un piccolo paese di provincia? Noi in città abbiamo smog, traffico caotico, palazzi che assomigliano più a dei casermoni che non ad edifici per civile abitazione, voi invece in provincia....."

Noi invece, abbiamo un paese, diciamo pure una piccola città, che è totalmente simile alle grandi, squallide, deserte, periferie urbane delle grandi città. Avevamo un cinema; sì, il cinema c'era, squallido, freddo, ma c'era. Ed ora? Ora al suo posto c'è un "bellissimo" caserme con uffici ed appartamenti e due piccoli negozi. Anni fa, c'era l'Inapli; certo, scuo-

la non molto famosa, però almeno un po' di vita la portava in paese. Ed ora? Ora sulle ceneri della vecchia Inapli stanno costruendo.....ma indovina un po'? Appartamenti! Però l'Amministrazione sta dando una mano. E' sì perché negli ultimi anni le amministrazioni pubbliche ci hanno fatto dono di sistemazioni urbane mica da poco. Posso fare l'esempio di due "piazzette" niente male; piazza Cheateau Chinon e Piazza della Stazione. Piazza Cheateau Chinon almeno un po' ha ravvivato la città. E' sì perché quando ogni tanto quando volava via o un circo o una tensostruttura allestita per la manifestazione di turno..... beh almeno in Camucia c'erano argomenti su cui parlare e discutere. Piazza della Stazione invece.....Mah, almeno una volta c'era un piccolo parco, fatiscente certo, ma almeno il quindicenne che voleva dare il baccetto alla fidanzatina, lo frequentava; e la piazza bene o male fungeva da parcheggio per i pendolari, almeno era sempre piena di auto. Ma ora..... E' proprio carina quel-

l'aiuolina tonda che è stata messa in mezzo a tutto quel mare di catrame. E' sì, carina e funzionale; perché se da una parte l'automobilista di turno non rispetta mai la rotatoria, il cagnolino di turno almeno per scopi ben più pratici la usa. Ma via, è una piazza fredda, oserei dire gelida d'inverno e bollente (con tutto quel catrame) d'estate.

Per non parlare poi del più grande parco pubblico che una delle passate amministrazioni ci ha gentilmente donato; Parco Togliatti! Un parco freddo, spoglio, sovente mal tenuto; ma ci sarà un motivo per cui, sebbene a Camucia c'è un gran bisogno di verde pubblico, oserei dire c'è FAME di verde pubblico, nessuno, o pochi vanno in quel parco? Io credo ci sia.

E andiamo ai negozi. Negli ultimi anni non è stato fatto nulla per favorire, incoraggiare, invogliare, il piccolo imprenditore, ad aprire un negozio nel centro di Camucia. Ma dico: un centro cittadino che ha molti negozi, qualcuno bello, altri meno belli, però ne ha molti, che è pieno di luci, colori, suoni, invoglia le persone a vivere la città, a passeggiare, ad animare la città, a diventare parte-

cipe, solo con la propria presenza della vita cittadina. Chiaro, se in centro ci sono quattro spelacchiati negozi, qualche ambizioso e multatissimo parcheggio, e chiaro che dopo nessuno ha voglia di passeggiare Camucia!

E guardate che Cortona è anche peggio, perché toglie quei due mesi d'estate, toglie la domenica in cui tutti si riversano per "Ruga Piana" e non è che a Cortona trovi poi tutta quella vita.

E veramente triste, Camucia oramai è diventata solamente un dormitorio, un immenso dormitorio, come lo sono certe periferie di Milano, Roma etc. e sinceramente non è che la cosa mi rallegri più di tanto. Speriamo solo che l'attuale e le future Amministrazioni, possano invertire la rotta ed attuare delle politiche, che mirino a far tornare a vivere il centro di Camucia.

Voglio concludere sperando di non aver offeso nessuno con questo articolo che era un po' provocatorio, ma che aveva come unico intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che, effettivamente, Camucia (10000 abitanti circa) è ridotta ad un grande, immenso deserto. Grazie.

Stefano Bistarelli

LA MISERICORDIA DI CORTONA PER L'ALLUVIONE DEL NORD

La Confederazione Nazionale delle Misericordia d'Italia ha istituito degli appositi conti correnti per coloro che volessero dare il loro contributo a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione nel Nord Italia: c/c postale n. 21468504; c/c bancario n. 20630/00 - Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia n. 1 ABI 6160 CAB 2801 entrambi intestati alla Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia - Viale Matteotti, 60 - 50132 Firenze, indicando la causale "Alluvione Nord Italia".

Inoltre presso la Misericordia di Sansepolcro ha istituito un centro raccolta di viveri.

Questi i viveri da raccogliere: caffè liofilizzato, latte in cartoni da un litro, the in bustine, biscotti, marmellata e cioccolata, zucchero, pasta, riso, sughi, tonno, car-

ne, fagioli e piselli in scatola, puré istantaneo, frutta in scatola e dolci confezionati.

Al fine di consentire ai cortonesi che volessero offrire il loro aiuto la Misericordia di Cortona raccoglierà le loro donazioni di viveri che provvederà ad imballarli in scatole di cartone non superiori ai 20 Kg. come richiesto e portarli alla Misericordia di Sansepolcro, naturalmente raddoppiando quanto ricevuto, come proprio dono.

Perché possa essere garantita la diretta consegna ai sinistrati, sarà la Misericordia di Sansepolcro a fare pervenire il tutto alla Misericordia di Collegno.

Le donazioni possono essere fatte entro il 15 novembre p.v.

Per ogni informazioni è possibile rivolgersi agli Uffici della Misericordia - Via Dardano, 17 - Tel. 0575/603274.

DEDICATA UNA VIA A DON NAPOLEONE FRUSCOLONI

Padre Napoleone Fruscoloni è stato recentemente ricordato dall'Assemblea municipale di Guaymilla in Portorico per la sua lunga attività pastorale come sacerdote missionario.

A lui è stato dedicato il presidio dell'attuale via Isabella che comprende anche tutte le intersezioni con altre vie della stessa città.

Don Napoleone ha amato questo suo nuovo popolo fin dal 4 aprile 1957. Aveva terminato la sua attività pastorale nel 1991 ma è rimasto in Portorico fino

quasi alla sua morte.

Ora riposa a Cortona ma tutti i suoi pensieri sono stati rivolti a quella terra a cui tanto ha dato ma dalla quale tanto anche ha ricevuto.

In questi giorni alla presenza di Giovanni Fruscoloni in rappresentanza dell'intera famiglia è stata realizzata la celebrazione della cerimonia ufficiale per la dedica a del padre Napoleone Fruscoloni delle vie sopra nominate.

Un solo rammarico, la non presenza con un suo documento dell'Amministrazione comunale.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
mercoledì 1 novembre 2000
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo
domenica 5 novembre 2000
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 2 al 5 novembre 2000
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 6 al 12 novembre 2000
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

01 novembre 2000
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Erogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

12 novembre 2000
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

05 novembre 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoi
Barbini (Centoia) Agip
Baldolunghi (Sodo) - Q8

19 novembre 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

FRANTOIO CORTONESE s.r.l.
di SALVADORI
Vendita Olio - Prossima apertura
Campagna molitoria 2000
Loc. Renaia (Ossaia) Cortona Arezzo
Tel. 0575/60.51.80 - 0337/68.88.05

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.
Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garza, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menici, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Vitù, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Publicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Giovedì 26 ottobre 2000
E' in tipografia Giovedì 26 ottobre 2000

PRINCIPI ETRUSCHI TRA MEDITERRANEO ED EUROPA

Il titolo della mostra che resterà aperta fino al primo aprile presso il Museo Civico Archeologico di Bologna. Offre un percorso fra Oriente e Occidente, fra Mediterraneo ed Europa, ricreando un'atmosfera fortemente permeata di ideologie, di modi di vita, di correnti artistiche maturate nelle regioni del vicino oriente antico, che determinarono la diffusione nel bacino del Mediterraneo della cosiddetta cultura "orientaleggiante".



Non, quindi, un rapido excursus, come spesso avviene, nella storia dell'arte etrusca, fino all'assorbimento nella Repubblica Romana, ma una speciale trattazione di quel periodo di grande fioritura commerciale e di accumulazione di ricchezze che corre dalla fine dell'VIII all'inizio del VI sec. a.C.

Accoglie il visitatore l'imponente riproduzione a grandezza naturale della "terrazza-altare" del tumulo II del Sodo di Cortona, opportunamente accompagnata dal plastico ricostruttivo, in piccola scala, dello stesso tumulo II e da una esauriente didascalia murale.

Altre riproduzioni al vero caratterizzano questa mostra, portando in primo piano l'architettura funeraria gentilizia del periodo: la riproduzione e una porzione di tetto del palazzo arcaico di Murlo (noto per l'acerbo uso di tegole e coppi e di matrici per la decorazione, di diretta discendenza greca), della parete di fondo del vestibolo della "Tomba" degli scudi e delle sedie di Cerveteri, del fondale della stanza laterale sinistra della "Tomba delle cinque sedie" della necropoli ceretana della Banditaccia.

I reperti originali sono circa seicento, molti dei quali eccezionalmente concessi da 52 musei italiani e stranieri, fra cui il suggestivo "Olpe" d'argilla attribuito al pittore della Sfinge barbata, la famosa Situla della Certosa di Bologna, il "trono" e l'arredo completo della "Tomba 85" della necropoli di Verucchio l'a me caro canopo della "Tomba 116" di Chianciano, dalla testa fortemente stereometrica e dalle mani appena graffite sul petto, frutto d'un artista che si potrebbe definire "estremizzante".

Affascinanti si presentano le bacheche dei bucheri, degli scarabei incisi (steatiti e faünce), delle armi da cerimonia, ecc.. Particolarmente estese e curate da grandi didascalie, le sezioni centrali dedicate al principe, alla sua donna, alla tomba, al palazzo e alla cerimonia del banchetto.

La mostra termina presentando

alcuni reperti della tomba principesca di Hochdorf (Baden-Württemberg) a testimoniare "la trasmissione del fastoso stile di vita dei principi etruschi presso i principi celtici del nord", tramite, s'intende, i principi padani.

Invano ho cercato la Tabula cortonensis, stranamente impegnata in una mostra di mobili.

Ovviamente, la mostra, dato l'assunto, è una raccolta ragionata di elementi volti ad illustrare un periodo particolare della storia e

dell'arte etrusche, il "Periodo dei Principi", in cui vengono manifestamente imitati il fasto, il rituale, la raffinatezza (e la scrittura) delle corti dei regni orientali, fenici, greci e neo-assiri.

Protagonisti incontrastati in questo periodo sono i principi, la cui casta ha preso coscienza della propria funzione e autorità e "ostenta il fasto e la ricchezza come strumenti di propaganda".

Manifestazione tangibile di tale atteggiamento è l'uso di banchettare - uomini e donne insieme - distesi sul Kline, attinto dalla regalità orientale, da cui i Romani trarranno occasione dei loro commenti ipocriti e denigratori.

Una mostra, dunque, questa di Bologna, proprio da non perdere, specie da chi ha avuto la fortuna di nascere o di vivere nei luoghi dell'antica stirpe (non più immigrata ma autoctona), che misteriosa o non è più, ma non è ancora sufficientemente nota.

Certo, la Storia degli Etruschi è più complessa di quella di una pur ricca casta emergente, peraltro stipata in appena due secoli.

Era ancora nella mente di Clio la ribellione di Volsinii con cui il popolo strappò il potere alla imbelli nobiltà, nonché la grande e generale sollevazione degli schiavi del 136 a.C.

Ma si sa: come quelli dei principi etruschi, tutti i secoli d'oro sono tali perché edulcoranti.

Un solo appunto: mancavano in mostra le "Ombre della sera", quelle figure votive lamellari di bronzo, dai lunghi esili corpi astati (e astratti), che tanto ricordano, in verosimiglianza, i bronzetti di Giacometti.

Ma in compenso ho potuto ammirare quel contenitore per cosmetici in conchiglia o valva di "tridacna squamosa" (sec. VII a.C.), forse da Vulci, oggi al British Museum, che io ritengo l'archetipo grafico delle medievali Madonne della Misericordia, con un distacco di mille anni con cui fo inorridire i benpensanti e gli esperti.

Ludovico Verzellesi



"SORELLA ACQUA: CONOSCIERLA PER SALVARLA"

Tavola Rotonda dei Lions al Centro Convegni S. Agostino

Per cause riconducibili all'insufficienza idrica, ogni anno nel mondo muoiono tre milioni e mezzo di persone, soprattutto bambini. Un altro miliardo e mezzo di esseri umani non dispongono di acqua potabile e altri due miliardi e mezzo non ne hanno a sufficienza.

Sono queste le cifre di una tragedia apocalittica sulle quali noi popoli delle civiltà cosiddette avanzate non siamo portati a riflettere, così abituati a fare abusi e sprechi di questa fondamentale risorsa per la vita sulla terra.

Eppure si tratta di un'emergenza planetaria, come è stato evidenziato anche nel corso del Forum Mondiale sull'Acqua, svoltosi recentemente nella città dell'Aja in Olanda e al quale hanno partecipato amministratori, politici ed esperti di tutto il mondo.

E l'acqua costituisce il tema di studio nazionale dei lions italiani per l'annata sociale 2000-1 e al quale i tre clubs del territorio (Cortona Valdichiana Host, Cortona Corito Clanis e Lucignano Val d'Esse, in collaborazione con il WWF Valdichiana e il patrocinio del Comune di Cortona) hanno dedicato una tavola rotonda, che si è tenuta sabato 21 ottobre presso il Centro Convegni S. Agostino di Cortona, alla presenza del sindaco della città dott. Emanuele Rachini, dal titolo "Sorella Acqua: conoscerla per salvarla". Organizzatore e coordinatore dell'iniziativa il socio Ing. Giuliano Monaldi, che ha svolto anche la



Il sindaco Dr. Rachini

prima relazione su "Scienza dell'acqua tra spirito e materia".

A seguire, il prof. Roberto Monnanni dell'Università di Firenze ha trattato l'argomento della "Tutela delle acque in Valdichiana" e il direttore della società Nuove Acque quello della "Gestione della risorsa idrica integrata".

Il convegno ha contribuito a ribadire il concetto che l'acqua non è una risorsa inesauribile, infinitamente rinnovabile, come si riteneva in passato.

Anzi per portarla all'interno delle nostre case, sono necessari, da parte degli organismi a ciò deputati, costi e sforzi non indifferenti, che inevitabilmente si ripercuotono poi sulle tasche dei cittadini.

La Valdichiana non si presenta quale isola felice nella tu-



Ing. Giuliano Monaldi

tela delle risorse idriche del territorio visto che l'inquinamento delle falde sotterranee, perpetuato dalle attività agricole e industriali, comporta che la quasi totalità dell'acqua prodotta non sarebbe utilizzabile se non sottoposta a costosi processi di potabilizzazione.

E' questo un annoso argomento per il quale il WWF e altre associazioni si battono da vari decenni, che si affianca ai numerosi altri problemi della tutela dell'ambiente che meriterebbero una maggiore attenzione da parte degli amministratori locali e nazionali.

Alessandro Venturi

XXXI Edizione

"PREMIO SAN VALENTINO"

Concorso Internazionale di Lettere e di Arti



Il "Comitato per la Premiazione di un Messaggio d'Amore"

bandisce la XXXI edizione del "Premio San Valentino", concorso internazionale di lettere e di arti. Termine di scadenza per la presentazione delle opere sia letterarie che artistiche è il 31 dicembre 2000. Le premiazioni si svolgeranno a Terni nel febbraio 2001, in occasione della festa di San Valentino. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del "Premio San Valentino" (Viale Antonio Fratti, 7 - 05100 Terni - Tel. e Fax 0744/42.82.33).

UNA LUCE DAL COLLE



E' uscito in questi giorni per il mese di settembre edito dai Frati Conventuali di S. Margherita il giornalino trime-

strale dedicato alla Santa cortonese.

Trentadue pagine cariche di spiritualità, di comunione con la gioventù che felicemente rivive i momenti interiori di una religione profonda.

Interessante l'articolo di padre Federico Cornacchini che racconta l'inaugurazione dell'Eremo francescano presso la collina delle Croci a Staulei in Lituania; un viaggio lungo e stressante per un momento religioso di sicuro valore.

Un altro bell'articolo di suor Chiara Serena "Per un gesto di amore in più" ed infine una testimonianza viva dell'accoglienza che i frati hanno offerto a tanti giovani.



Beato Angelico "Annunciazione" (particolare) Museo Diocesano (Cortona)

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

Dicembre: EXPO 2000 - IX Rassegna Campionaria di Cortona Camucia (località Vallone)

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

12 novembre: XXXIV Sagra della Castagna (S.Martino a Bocena)
8-10 dicembre: Un Fiore per la Vita - offerta Stelle di Natale (nelle piazze di Cortona, Camucia, e Mercatale)
8 dicembre: XXIX Sagra della Giaccia Fritta - VI Edizione della Poesia in dialetto chianino (S. Pietro a Cegliolo)
24 dicembre - 6 gennaio 2001: Presepi nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di S. Filippo, Chiesa di Fratta, Presepio vivente in località Pietraia (nei giorni festivi)



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

LA SCOMPARSA DI MONS. ANGELO TAFI, GRANDE AMICO DI CORTONA

Mons. Angelo Tafi ci ha lasciato e, contrariamente al suo stile, lo ha fatto in silenzio, un triste silenzio lungo quasi due settimane.

Lui, che ha predicato in lungo e in largo per l'Italia, ha tenuto dotte conferenze, ha ammaestrato religiosi, sacerdoti e fedeli, ha formato studenti; insomma lui, che del dono fattogli da Dio - il saper parlare al cuore della gente - ha fatto un impegno di vita, è stato reso muto da un inesorabile intreccio di mali, i quali ce lo hanno portato via.

Ma non voglio ricordare solo il Tafi sul lettino dello squallido reparto ospedaliero, coi grandi occhi sgranati che cercavano un volto amico, con le scarse mani, consunte dalla malattia, allungate in cerca delle mani dei miei bambini; l'imponente uomo ormai senza forze, silenzioso, pronto per il viaggio che lo ha riportato alla casa del Padre.

Qui voglio ricordare il Tafi che tutti abbiamo conosciuto. Lo sto-



rico, l'esegista, l'insegnante, il parroco, il predicatore, il conferenziere, lo scrittore. Quell'incredibile personaggio nato nel comune di Reggello (FI) il 5 aprile 1921. Suo padre era originario della zona di Pisa ma la mamma Angiolina era del Toppo Frassinello, sotto Castiglioni. E per questo motivo don Angelo si diceva "Castiglionesse", mentre non l'ho mai sentito dichiararsi pisano o "fiesolano", come ho letto settimane fa.

Tafi si era laureato in Teologia presso l'Università Gregoriana, si era diplomato in paleografia archivistica e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Roma. Aveva frequentato il Pontificio Istituto Biblico. Per 27 anni ha insegnato Religione in alcune scuole aretine, per 25 anni ha insegnato nel Seminario di Arezzo Egesi Biblica, lingua ebraica e lingua greco-biblica.

Fin da quando è stato consacrato sacerdote ha svolto il servizio di parroco in parrocchie di campagna (Albiano, Bagnoro, Pergognano, Mulin Nuovo) e si è sempre fatto apprezzare dai suoi parrocchiani per le sue belle parole, i suoi insegnamenti e la sua grande umanità.

Ma Tafi era anche il conferenziere che girava l'Italia per far conoscere la parola di Dio a laici e religiosi. Era anche lo storico della Chiesa e della Terra di Arezzo. A quest'ultima attività ha dedicato i suoi sforzi maggiori, convinto che "volgarizzare, in fin dei conti è una maniera di evangelizzare; il mio

scopo è far conoscere al popolo, col linguaggio più piano, affinché cresca. Divulgare, quindi, ma su basi scientifiche".

Oltre alla storia si dedicava anche all'esegesi biblica ed al Nuovo Testamento. Ben 65 le opere maggiori che Tafi ha dato alle stampe; alcune superano le 500 pagine! Tutte queste opere appaiono scritte in quel suo modo inconfondibile, semplice e piano, adatto a qualsiasi lettore. Perché, come scrisse un altro grande storico aretino, il prof. Alberto Fatucchi: "don Angelo pensa che il suo primo dovere sia di parlare a quanti più possibile e non solo agli specialisti!" e del resto lo abbiamo sentito spesso, don Tafi, asserire che non avrebbe avuto senso scrivere solo su riviste scientifiche, per far leggere "i tarli delle biblioteche".

Voglio adesso ricordare il Tafi innamorato della Valdichiana, della sua gente. In particolare legato da un grande affetto verso Castiglioni, di cui si sentiva figlio "per parte di mamma", dove ha voluto essere sepolto (sulla nuda terra) dopo avervi passato brevi periodi in gioventù ("ricordo quando, bambino, andavo dai miei nonni al Toppo, sotto Montecchio Vesponi"), esservi tornato come parroco di Pergognano, avervi tenuto tante prediche e conferenze. Alla locale Istituzione Culturale ha fatto il dono più grande, la cosa che amava di più: la sua ricchissima biblioteca, ambita e desiderata da molti altri enti. E come non ricordare l'amico di Cortona e della sua gente. Fin dall'infanzia don Angelo era affascinato da questa Città; disse in un'intervista che rilasciò a L'Etruria nel 1989: "Ho sempre avuto dell'affetto e dell'ammirazione per Cortona fin dalla mia infanzia. Ricordo quando, bambino, andavo dai miei nonni al Toppo, sotto Montecchio Vesponi; vedevo Cortona in lontananza e mi impressionava la vista di quelle lunghe mura! si può dire che Cortona sia stata la prima città che ho visitato, ancor prima di Arezzo". Ed a Cortona ha dedicato una delle sue opere maggiori: quell'Immagine di Cortona che con grande modestia definì "guida storico-artistica", ma che in realtà costituisce una pietra miliare per la conoscenza del patrimonio culturale cortonese. Quasi 500 pagine fitte fitte, piene di dati e fotografie e con tante citazioni di autori perché -come disse don Angelo - non doveva trattarsi di un "a solo" ma di un coro che canta la "gloria" di Cortona.

Ha detto ancora don Tafi: "sono molto ammirato dei Cortonesi; ho trovato persone magnifiche, cordiali, gentili, che mi hanno aiutato, indirizzato, accompagnato nelle mie ricerche: una città civilissima".

Seguiva attentamente le vicende cortonesi, pronto a prendere posizione se ne ravvisava la necessità, come nel 1992, quando invitò i Camuciesi a "preoccuparsi della storia e degli antenati" e, dunque, a vigilare contro la dispersione di preziose testimonianze etrusche, cosa che era accaduta alla chetichella nel 1991, nell'area dei Vivai.

Ricordo anche il Tafi amico dei contadini e della gente semplice in generale, con cui amava fermarsi a parlare appena gli si presentava l'occasione. E parlava con parole semplici, comprensibili, senza ostentare la sua grande cultura. Si poneva al livello dell'interlocutore

di turno, al quale regalava pillole di saggezza, parole di conforto, scampoli della nostra storia, secondo le altrui esigenze.

Ricordo la tenerezza che don Angelo provò, anzi la vera commozione con tanto di occhi lucidi, quando alla Pieve di Chio incontrò una vecchina con un canino al guinzaglio. Mons. Tafi si avvicinò ai due, iniziò a parlare con la donna e rimase colpito quando, alla domanda se volesse così tanto bene all'animale la vecchina rispose: "io ho solo lui e lui ha solo me"; una "risposta biblica!" sentenziò don Angelo.

Permettetemi di ricordare, adesso, anche il caro amico. Amico fin da quando ci si conobbe, perché, come ebbe a scrivere don Angelo, "ci univa quell'amore alla ricerca storica locale". Un amore che io già coltivavo, ma non ho alcuna difficoltà a dare il merito anche a Tafi, se tale amore è cresciuto, si è consolidato. Debbo a lui davvero tanto: i consigli, le spiegazioni, gli stimoli, gli "spintoni" a pubblicare certi miei lavori che tenevo nel cassetto, la conoscenza di tanti studi che lui aveva nella sua biblioteca e ha sempre messo a mia disposizione. Confesso che la conoscenza e poi l'amicizia con don Angelo le

annovero fra i doni più belli che il Signore mi ha fatto; quante chiacchierate su disparati argomenti, quante risate, quanti bei momenti! Ho imparato davvero tante cose da lui, da quello che ritengo - e l'ho pure scritto - un mio Maestro.

Ora che don Angelo non è più quaggiù, sta a noi perpetuarne non solo e non tanto il ricordo - al quale pensano le sue decine di libri, le decine di trasmissioni televisive da lui curate - ma l'opera. L'opera di divulgazione storica, l'opera di sensibilità verso i nostri beni archeologici, storici, artistici e culturali. Lui amava citare Giulio Carlo Argan, laddove diceva: "il patrimonio monumentale e ambientale va animosamente difeso, contro l'indifferenza dei governanti, la rapacità degli speculatori, la mancanza di scrupolo dei mercanti". Credo che il più bell'omaggio che possiamo fare a don Angelo sia proprio difendere questo nostro immenso patrimonio, da lui amorevolmente studiato, descritto e difeso.

Come lui, dobbiamo essere forti nei nostri principi e nelle nostre idee, evitando di essere "uno di quelli che annusano il vento che tira prima di decidersi a prendere posizione".

Santino Gallorini

AUTUNNO

Autunno. Se parlassimo di Parigi dovremmo scomodare le allegorie urbane di Baudelaire o i naturali set cinematografici metropolitani che scaturiscono dalle sue viscere, di Roma ci dovremo confondere tra stormi metropolitani svernanti e le loro esplosioni e implosioni e così degli scorci di corsi invetrinati di qualsiasi città italiana, con i suoi parchi di innamoratini vestiti più scuri... Nella monocromia delle visioni cittadine...

Invece sentiamo l'arrivo dei mesi freddi con gli occhi delle foglie, con i camini isolati che alternativamente si danno il via, con le castagne ricciute, i vagiti di freddo, cacciatori e cercatori di funghi, dei cieli che li senti cambiare con i colori composti e svaniti dai ritocchi di luce nuova. Sentiamo il percorso del tempo a spasso sui campi lavorati che fumano o respirano odore di mosto svinato, i carichi di umidità, i sogni stanchi dei vecchi che fanno due passi sulle strade di giorno, un vento diverso non più forte solo più appuntito e "il sereno è già grigio" (A. Bertolucci), o si ferma e si infittisce la foschia.

Il fascino composto e bucolico di lieti ritrovi di sagre tipiche e stagionali, lo scorrere cinerino di



nuvole-lenzuola. I crepuscoli epifanici che riempiono gli spiriti se ti capita di incrociarli sugli orizzonti opposti, epifanie drammatiche.

La natura panoramica dell'autunno cortonese impressiona e vivifica con questa arcaica spettacolarità.

Ridotta a nuova provincia di



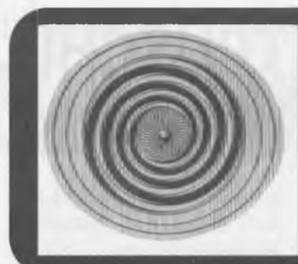
macchine e svincoli stradali trafficati, con le luci di Cortona in alto, faro e guardiano del faro.

Da qui si avvistano i mesi invernali scongiurandoli con il gusto di selvatico, con la terra e l'erba zuppa, con i raffreddori.

Autunno. Se parlassimo di un ponte su un grande fiume ci colmeremo il petto dello scroscio rinforzato delle sue acque, di una località balneare dell'aria di fine luna-park che tira...

Un comune di aperta, estrema provincia ha altri sentori del cambio di stagione.. irreali per un parigino o un romano...malinconicamente belli e dolorosamente buoni per noi uomini in provincia cromaticamente all'ultima moda urbana e a disagio con questi cieli e questi dintorni...

Eppure basta poco... "Estasi, un sole bianco fra le nubi/appare, caldo e lontano, come un santo." (A. Bertolucci) **Albano Ricci**



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Piatti tipici cortonesi

Sono un tipo che a secondo dei mesi ha le "vogline" come le donne quando "aspettando".

Quando si avvicina il S. Natale sono i dolci casarecci che mi attirano di più ma anche, udite - udite, grandi mangiate di maiale.

Non ha importanza come viene cucinato, il maiale è buono tutto, sia insaccato, come la nostra porchetta, che, checcché dicano gli umbri, è la migliore.

Con l'andar del tempo bisogna rinunciare a tante "voglie" per ragioni di salute. Mi rivolgo ai giovani, toglietevele ora perché poi si vive solo di ricordi.

Mentre mi accingeva a scrivere queste righe sono venuto a sapere che su rete 4 di Mediaset c'era il programma di Davide Mengacci, che si svolgeva in Cortona.

Naturalmente mi sono piazzato davanti al televisore e guai a chi mi disturbava.

Ho visto dal principio alla fine compresa la S. Messa, che per me è il massimo, dato che io di "roba" di chiesa non mi intendo molto, anzi meno di poco.

Ho visto esporre in Pescheria tanti e tanti piatti tipici cortonesi e le "vogline" mi sono ritornate tutte in mente.

Ma, mentre guardavo, mi è sorto un dubbio: c'era o non c'era la nostra famosa insalata campagnola con tanto di "ramponcioli"?

E pensare che nella mia gioventù tutte le domeniche pomeriggio assieme a nonna ero costretto, da aprile a settembre, a fare un giro lungo - lungo per andare a raccogliarla.

Tutte le gregge dalla tonda del Parterre fino a Porta Montanina erano le nostre.

Più se ne faceva, di insalata, e meglio era.

Era un contorno delizioso, specialmente se era accompagnata con i funghi fritti o con bistecchine di maiale.

Più ne mangiavi e più salute avevi.

Così durante l'inverno non ti capitavano mai malattie, escluso le famosi febbri di "crescenza".

Tranquillamente potevi giocare a pallone, magari il cappotto e il passamontagna. Eravamo, nel giocare un po' imbranati con tutta quella roba, ma si correva lo stesso, anche per non sentire il freddo. Alla fine eravamo contenti, vincenti o

pendenti. Beata gioventù.

Lamentele

Ogni tanto su L'Etruria leggo lamentele di abbonati perché il giornale non arriva o arriva con tanto ritardo.

Personalmente io quelli del mese di maggio dell'anno scorso non l'ho mai ricevuti ma, non ne faccio una tragedia. Non incolpo il computer e neanche la Direzione.

A parte il fatto che la colpa "mori fanciulla" bisogna prendersela con gli addetti ai lavori: poste, ferrovie e ministeri solo di nome o di poltrone.

In ogni modo mi sento di dover dare dei consigli a coloro che per una ragione o per un'altra non ricevono qualche copia.

Ognuno di noi ha ancora amici residenti in Cortona.

Una telefonata e si fa mandare la copia mancante.

Io uso questo sistema.

L'amico Massimo mi agevolava da Cortona oppure telefono a Fausto Verzellesi, a Bologna, mi fa delle fotocopie e me le spedisce.

Altre volte è lui che mi chiede il piacere ed io faccio altrettanto.

Quindi il problemone non esiste, basta solo un po' di volontà.

E con, anche, pazienza, si risolve il tutto.

Lasciamo in pace il Direttore e i suoi collaboratori, fanno anche troppo per mantenere in vita un giornale che ancora ci tiene in contatto con il "nostro" mondo.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricci
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCTA (Ar)

Molesini Cortona
dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

FRATTA - S. CATERINA

Esito positivo

SESTA FESTA DELL'AUTUNNO

Venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 Ottobre 2000 si è tenuta la 6° Festa dell'Autunno, tre giorni di intenso lavoro ed impegno, dietro a molti altri di fervida organizzazione, per coloro che si sono impegnati nella tradizionale festa, i cittadini di Fratta e di S. Caterina.

Come ogni anno questa festa, non a caso chiamata "dell'Autunno", che precede la stagione invernale, quella dei primi freddi, è una rassegna o per meglio dire una mostra di ciò che la gente di questi luoghi "sa fare, sa creare, sa pensare".

Una festa organizzata dal Circolo Culturale Burcinella, un'associazione senza fini di lucro con sede in Fratta.

Il Circolo si è costituito nel giugno 1995, il cui scopo è di promuovere attività culturali, sociali, ludiche e ricreative nelle frazioni sopra citate.

A tal fine favorisce e sostiene attività diverse, collaborando con altre istituzioni o associazioni presenti nel territorio, con un'opera di sensibilizzazione e informazione presso la popolazione della zona e presso le Autorità competenti riguardo problemi inerenti le due frazioni.

Per desiderio dei soci fondatori il suo carattere è non partitico; uno dei suoi fini più gran-

Vorrei partire dalla Mostra di Foto Antiche, dal titolo "Una foto... una storia", una ricerca accurata ed attenta di foto d'epoca con le più belle immagini della nostra terra, dove abbiamo potuto ammirare in particolare un momento importante della vita di molti di noi e



di coloro che ci hanno preceduti nel tempo.

Un'idea particolarmente carina e innovativa è stata quella del professor Paolo Gnerucci, il quale ha proposto la realizzazione di un nuovo stand, dal

dal cospicuo numero di interventi, così il Professore ha affermato: "...dato il successo che ha avuto l'iniziativa, sarebbe auspicabile fare la stessa cosa anche a Mercatale, Chianacce, Manzano e Pergo", luoghi dove ha insegnato.

Andando avanti nella festa,

due stands interessanti sono stati: il primo quello con i lavori fatti a mano, "Le nostre mani", dove si è potuto ammirare tutto ciò che di eccezionale sanno fare le donne del posto, taglio, cucito, ricamo... tutti oggetti che in nessun negozio possiamo vedere, trovare e comprare; l'altro quello delle piante grasse e fiori secchi, dove sono state in esposizione le più belle piante grasse della Valdichiana, insieme a composizioni nate dalla fantasia e dall'estro che caratterizzano coloro che lavorano nella realizzazione di questa festa.

C'è stato l'angolo dove si è potuto assaggiare e degustare vino e vinsanto, prodotto per il consumo familiare dai piccoli coltivatori locali, ciò è stato reso possibile grazie alla presenza dei Sig. Giovanni e Silvana Bianchi, proprietari dell'Agrisalotto "Relais" sito a poca distanza.

Ancora "Frutilandia", chiamata così in onore al trionfo dell'autunno con i suoi colori, odori e sapori, e con i numerosi prodotti raccolti negli orti, coltivati con amore e passione dai nostri contadini.

Accanto a questa ricca varietà di esposizioni, un aspetto particolarmente interessante, per tutti coloro che sono amanti della buona cucina e non solo, è rivolto proprio alla gastronomia locale: infatti, molte le occasioni di ristoro: le cene con prodotti e piatti tipici, pizza, ciacche di tutti i generi e qualità, polenta calda con sughi fatti genuinamente come una volta, castagne, porchetta, dolci casalinghi, sono stati i prodotti gustati al momento o portati a casa per prolungare la festa.

A completamento di tutto questo, anche occasioni ed impegni sportivi, la gara ciclistica derivante dal "3° Trofeo Memorial Mazzari", la 5° gara Podistica Grand Prix con la Polisportiva di Policiano.

Infine spettacoli, cabaret, l'angolo dei bambini con la pesca, ed incontri culturali hanno allietato la festa e tutti i presenti.

Il programma delle attività culturali, articolate in conferenze - dibattito a tema e divisi in tre serate, una delle quali prolungata dopo la fine della festa, si è diviso nei giorni seguenti:

- Venerdì 20 Ottobre: "Storia e mitologia della realtà Cortonese", dal libro di Nicola Caldaroni "La seduzione di pietra", dove è intervenuto l'autore stesso;
- Venerdì 27 Ottobre: "Bonifica e opere idrauliche in Valdichiana", con l'intervento del prof. Evaristo Baracchi;
- Venerdì 10 Novembre: "Ambientalismo e cultura in Valdichiana", con l'intervento del prof. Giandomenico Briganti.

Sicuramente l'impegno messo da tutti coloro che si sono resi disponibili ad affiancare il Comitato, unito al legame per la propria terra, per le proprie origini, hanno reso la manifestazione più significativa e completa, riscuotendo un gran successo da parte dei partecipanti.

Per chi si è perso questa manifestazione, diamo loro la possibilità di immaginarla o fantasticarci su, in attesa della settima edizione!

Katia Pareti

CAMUCIA

Demolizioni e ricostruzioni

CENTRO IN TRASFORMAZIONE

Se ne va un pezzo di storia camuciese, e si preannuncia una sua valorizzazione, ma potrebbe essere occasione per dare a questo disordinato e grande paese, (disordinato e grande perché non ha una "storia" di vita associativa specifica di comunità, i camuciesi sono infatti per molta parte "estranei a Camucia", provengono da le più svariate frazioni del cortonese e anche da località lontane; quindi non hanno nel loro D.N.A. una tradizione come si trova per esempio a Castiglion Eno, Foiano ecc), una sua più corretta funzionalità, sul piano sociale, culturale e ricreativo; in considerazione della ormai nota e storica mancanza, appunto in Camucia, di uno spazio, di una area che aiuti il vivere sociale, il ritrovarsi di una grande comunità.

La vecchia caserma dei carabinieri, che in precedenza era una "posta" cioè una stazione per il cambio di cavalli per diligenze, che percorrevano la strada Firenze-Arezzo-Roma, è stata abbattuta per far posto ad un ampio porticato che permetterà un sicuro transito pedonale lungo un punto tra i più pericolosi ed angusti del nostro paese, al piano terra vi sarà la possibilità di ospitare qualche negozio e per il resto sono costruite dodici abitazioni da destinare a giovani coppie.

Abbiamo attentamente letto e sentito varie alternative, che potrebbero avere una loro valenza, ma sulle quali nutriamo qualche perplessità.



La locazione qui di uno spazio di verde pubblico ci pare quanto mai problematica, data la natura del terreno, inoltre questo fazzoletto di terra è circondato da strade molto frequentate, allora che senso avrebbero piante e panchine, se non quello di far respirare ai frequentatori tutti i fumi di scarico degli automezzi?

Anche uno svincolo alternativo a quello semaforico ha i suoi difensori, ma una volta compiuta la circonvallazione a sud di Camucia il traffico "interno" dovrebbe diminuire notevolmente rendendo pesante e inopportuno ancora del catrame, proprio nel centro del paese.

Allora, visto e considerato che l'Amministrazione comunale si è riservata la proprietà di due stanze (circa 80 metri quadrati) da destinare a necessità proprie, potrebbe essere ampliata questa superficie e qui creare uno spazio pubblico POLIFUNZIONALE molto grande, con annessi ovviamente anche gli uffici amministrativi che ora insistono in via Sandrelli e non sono in locali di proprietà del comune in modo da poter accogliere finalmente una esigenza popolare.

Infatti in Camucia non esiste locale di vasta capienza: la sala civica può accogliere 50/70 persone, la biblioteca una uguale numero, pertanto sarebbe occasione irripetibile DOTARE il paese di Camucia di un locale funzionale per i suoi cittadini.

In passato si erano presentate altre occasioni (vedi ex cinema Cristallo), ma alla fine è stato deciso per una soluzione diversa, speriamo che non si ripeta l'errore. Poi non potremo più pubblicamente lamentarci che Camucia non ha una vita associativa come altri centri, quando proprio il potere politico non fa nulla per dare possibilità a questa di nascere, vivere, svilupparsi, manifestarsi.

Ivan Landi

Nella foto: Il palazzo di Camucia abbattuto (foto Landi)



di è quello di costituire e gestire un centro sociale di aggregazione per giovani e anziani.

L'immagine della casa colonica leopoldina racchiusa fra spighe di grano, scelta come simbolo dell'associazione è significativa sia nel profondo legame del Circolo con la sua terra sia del proposito di non perdere, anzi di valorizzare la cultura contadina, matrice stessa della popolazione di Fratta e di S. Caterina.

Dall'anno della sua costituzione sino ad oggi, numerose le iniziative cui ha dato vita: Festa dell'Autunno, della Primavera, dei bambini in occasione dell'Epifania, Cena per la festa delle Donne, Conferenze sulla salute, Illuminazione Natalizia e molto altro ancora.

All'interno della festa dell'Autunno, i fiori all'occhiello sono stati senz'altro molti, ognuno dei quali particolare ed interessante dal punto di vista conoscitivo, tutti quanti legati alla storia e alla realtà culturale e sociale del tempo in cui viviamo.

titolo "Un disegno dal passato", una raccolta di disegni e foto fatti dagli alunni della Scuola Media di Fratta, negli anni scolastici che vanno dal 1967 al 1974.

In quest'occasione il Professore, che nel frattempo ha potuto ritrovare circa 200 disegni e 50 foto, ha restituito, ai suoi ex alunni, dopo ben 30 - 40 anni di tempo trascorso, disegni e fotografie del loro passato scolastico.

In questo è bene sottolineare che tali documenti avrebbero dovuto essere riconsegnati agli alunni alla fine del triennio scolastico, ma ciò non è stato fatto per vari motivi, uno dei quali è perché i ragazzi si sono "persi" nel tempo e nella loro vita.

Un'idea questa che ha avuto una buona riuscita, lo si è visto

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca@ats.it

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Dopo cinquant'anni di lontananza torna in Italia

QUANTO E' BELLO IL CIELO DELLA PROPRIA PATRIA!

Era una mattina della prima quindicina di agosto. Stavo facendo le solite faccende, quando ho sentito suonare il campanello di casa. Mi sono affacciata ed ho visto il mio compaesano Mauro Agostinelli, insieme con la moglie ed una signora di mezza, visibilmente commossa, la quale si è subito presentata. "Mi chiamo Olga Bologna. Sono tornata in Italia da pochi giorni; circa 50 anni fa sono emigrata in Argentina con i miei genitori e da allora non ero più tornata. So che lei scrive ne L'Etruria. Vorrei che lei partecipasse a tutti i lettori di questo giornale la mia grande gioia per aver potuto rivedere la mia patria!". Le ho spiegato che l'avrei fatto volentieri. Ma come potevo io interpretare le sue emozioni, i suoi pensieri, i suoi batticuore e le eventuali delusioni, nel rivedere il suo paese natio? Le ho chiesto quanto si sarebbe fermata e, dopo che lei mi ha spiegato che il suo soggiorno si sarebbe protratto ancora alcune settimane, le ho dato questo consiglio: "In questi giorni, scriva una specie di diario: metta sulla carta tutto ciò che ha provato e sta provando. Nessuno, meglio di lei, può raccontare questa sua esperienza". Ecco i pensieri che alcune settimane dopo mi ha consegnato. (Non ho tolto né ho aggiunto alcuna cosa, anzi ho lasciato anche quelli che per noi sono "errori di ortografia o di sintassi" perché racchiudono una grande poesia, testimoniando, come la nostra lingua sia rimasta viva nel cuore e nelle dita della signora Olga!)

"Nel gennaio del 1950, assieme ai miei genitori, Quintilio Bologna e Maria Agostinelli siamo partiti per andare in America. Io solo avevo 10 anni e vedevo che tutti piangevano e invece io ero contenta. Siamo arrivati il 19 febbraio del 1950 in Argentina. Per me era tutto nuovo, però non vedevo le mie montagne. Fino a 15 anni non mi accorgevo che ero tanto lontano mentre i miei genitori soffrivano

l'angoscia di stare in una terra straniera. Purtroppo sono passati gli anni e io non potevo dimenticare la mia terra, i miei cugini e i cari zii. E' passata tutta una vita non tanto facile per me. I miei genitori hanno chiuso gli occhi senza poter ritornare. Passano gli anni e nella mia mente i ricordi dell'infanzia li avevo sempre di più e il mio desiderio



più grande era di tornare.

Un giorno sono andata a una Agenzia di viaggi, ho domandato informazioni, era nel mese di marzo dell'anno 2000, dopo un po' avevo il biglietto di viaggio nelle mie mani. I miei cari cugini mi aspettavano con le braccia aperte. Sono arrivata di nuovo nella mia cara terra, non lo potevo credere di rivedere tutto quello che avevo lasciato. Sono scesa dall'apparecchio, ho visto il cielo e la terra di mia patria. Ho dato grazia a Iddio. La emozione era troppo grande dopo 50 anni. Ho visto il cielo azzurro pieno di vita. E pure ora rivedo tutti i miei cari. Al fine, arrivata a Terontola ho avuto l'impressione di rivedere le cose belle. Ho domandato questa è Terontola? Non potevo credere ai miei occhi. Le mie care montagne i miei cari ricordi. Perché 50 anni indietro quella terra erano i campi dei miei cari zii allora contadini. Io non era quello che ricordavo.

La strada che in quel tempo portava fino alla Chiesa, oggi chiamata via Petrarca, mi ha fatto rivedere le immagini di allora. Purtroppo cambiate in parte, oggi non rivedo gli oliveti, le viti piene di grappoli di uva. La ansia di rivedere la

casa dove avevo passato i 10 anni, i miei cugini mi hanno portato. Nel vedere tutto questo la impressione che ho avuto è stata indescrivibile. Certo era tutto cambiato. C'era ancora qualche cosa che mi mancava da vedere, la casa dei mie cari nonni che si trova al Colle e mi ha dato grossa emozione, l'ho trovato integra come quando l'avevo la-

sciata.

Ancora dovevo continuare a rivedere tutti i miei ricordi. Sono arrivata anche alla Chiesa della Madonna delle Celle, a Farinaio, dove in tempo di guerra con i miei genitori siamo stati rifugiati, mi è dispiaciuta rivederla quasi abbandonata. Con il desiderio di rivedere tutto sono arrivata alla Chiesa di Sepoltaglia e lì ho trovato tutto come era allora. Non mi bastava gli occhi di vedere tutte le bellezze che ho trovato, respirare l'aria pura che tanto sognavo di fare. Fintanto abbiamo ripreso il cammino del Via Crucis, allora facevo assieme alla cara mamma che a ogni Immagine metteva un fiorellino di campo. Sono arrivata alla Chiesa del Riccio dove anche lì avevo un grande ricordo, ho preso la mia Prima Comunione, anche qui ho sentito una forte emozione.

Sono arrivata alla Strada Statale e ho rivisto la mia prima e vecchia scuola, dove ho imparato a scrivere e oggi poter fare questo scritto. Ho ritrovato anche qualche compagno di scuola di allora, mi è stato grosso piacere rivederli e stringerli le mani con molta allegria e immozionarmi fino alle lacrime... giorni successivi ho continuato a rivedere e quello che ho sempre sognato e oggi mi è una realtà.

Sono andata al Santuario di santa Margherita e ho dato grazie

di avermi aiutato a ritornare. Mi ha fatto molto piacere salire e scendere i 75 gradini che facevo nella mia infanzia.

Sono arrivata fino alla Fortezza che da bambina non la conoscevo. Scendendo la città di Cortona sono passata per l'ospedale dove da piccola mi hanno operato di appendicite non conosciuto il Comune che non conoscevo e mi son messa a osservare tutte le bellezze della città, che non avrei immaginato, l'emozione sempre grandissima. Ancora mi rimane un po' di tempo per poter visitare Italia.

Ho conosciuto pure Firenze. E' stato un impatto fortissimo fino alle lacrime quando ho visto il Duomo, non credevo mai la bellezza che vedevo con i miei occhi. E pure ritornare mi ha dato la opportunità di rivedere a tutti i miei cugini che non conoscevo, riunirci tutti insieme e rivivere ricordi di 50 anni indietro.

E anche il dolore di non aver rivisto i miei cari zii. Solo mi è rimasto uno zio e zia, un fratello di mio padre che per fortuna ho potuto riabbracciare. Ritrovare due persone che veramente nemmeno per sogno credevo che avrei le opportunità di rivedere e, nell'abbraccio lui mi ha detto, ti ricordi? Che quando eri piccola mi dicevi babbo? Non potevo credere, non mi pareva vero.

Vorrei e avrei tante cose da dire e ringraziare a tutti che ho conosciuto in questo corto periodo, però devo tornare in Argentina dove mi aspettano con molta ansietà e potergli raccontare tutte le belle cose che ho rivisto. E mai mi dimenticherò della mia casa e bella Italia.

Olga Bologna

Questo numero de L'Etruria verrà spedito alla signora Olga, chiedendole scusa per il ritardo con cui abbiamo raccontato la sua bella esperienza. Intanto, per farla felice, la informiamo che sono iniziati i lavori per il restauro della Chiesa delle Celle di Farinaio. Se un giorno tornerà a trovarci potrà rivederla gemita, come quando era bambina.

C.P



Tacita dietro il cipresso

*Tacita dietro il cipresso,
di ramo in ramo s'inerpica, occhieggia
dallo scuro, guadagna la cima ed ecco,
dissolto di una nube lo scialle leggero,
libera si accampa, appesa al buio velo.*

*Fulgida luna,
è tua la notte, per questo,
spento l'oro del sole,
tutta la tieni nel tuo argento.*

*Noi dalle nostre osure strade,
presi nell'alterno fulgore,
della perfetta armonia degli astri
partecipi o passivi spettatori?*

Valeria Antonini Casini

La luna nuova a settembre

La luna nuova a settembre, la miseria intorno le mie braccia che non sono stanche, non è vero! L'ombra accompagna sui muri il giorno, già non è d'agosto il cielo. Avrò mille anni e mi sento sola a volte è il canto dell'upupa o della civetta o il guscio di un uomo aperto alla parola o il sospiro di una donna che aspetta le stelle cadere da una finestra davanti quando la notte arriva e si spoglia... Anch'io ho occhi e fianchi, un campo come soglia sul mondo e sulle placide cose: i fiori la mattina, la vita delle rose oppure il vento per compagnia e voce, così fff...scivola, via... la luna nuova di settembre non ha cicale canterine non h avisi freschi o lucciole bambine; ha solo il tempo che passa e non coglie l'amore mio secco e verde ma le mie foglie...

Albano Ricci

Sapore d'amore

*Un sapore
buono
e accompagnato
dalla pace
dalla gioia...
Sapore d'amore,
che ti trovi anche in fondo al cuore,
al cuore delle persone più crudeli.*

Kaoutar Fitah

NOZZE D'ORO: PACI - PAOLUCCI

Il primo ottobre 1950 Vasco Paci e Dina Paolucci si sono uniti in matrimonio con semplicità ma con un solenne giuramento che dura fino ad oggi. Infatti il primo ottobre 2000 Vasco e Dina si sono ripresentati all'altare (nella Chiesa di S. Maria Nuova) certamente più esperti della vita ma ugualmente felici di vivere insieme e disposti a proseguire il cammino.

Tutti i parenti (circa 100) hanno festeggiato gli sposi dalle 16 in poi partecipando al banchetto organizzato presso la loro abitazione in S. Maria Nuova.

L'allegria, la musica e l'affetto hanno stretto ancora più il legame tra le due famiglie Paci e Paolucci.

Auguri!

Franca



LA RACCOLTA DEI FUNGHI

In questi giorni sono usciti sulla stampa vari articoli che trattavano la materia, ma come spesso accade, pochi sono stati gli interventi che hanno fatto chiarezza, in una problematica che è molto sentita, anche sul nostro territorio.

La Regione Toscana con legge ha regolamentato in modo esaustivo il tema in questione, pertanto è nostra premura dare una succinta "lettura" del testo n° 16 approvato il 22 Marzo 1999. Fermo restando la normativa dell'art. 9 "Modalità di raccolta", e dell'art 13 "Divieti":

LA RACCOLTA

- a) può essere effettuata un'ora prima della levata del sole fino ad un'ora dopo il tramonto,
- b) i funghi vanno recisi lasciando la base sul terreno,
- c) vanno riposti in contenitori che permettano la caduta delle spore.

Inoltre va conosciuta la di-

mensione del cappello del fungo, che non può essere inferiore a:

- 1) cm 4 per il boletus (porcino);
- 2) cm 2 per il dormiente e il prugnolo.

E' utile dire ancora che i funghi vanno raccolti nella misura non superiore a Kg. 3.

Nei comuni di residenza la raccolta dei funghi può avvenire senza AUTORIZZAZIONE pertanto NON VA PAGATA NESSUNA TASSA.

Altre normative espresse nella legge possono essere consultate, oltre che presso gli uffici comunali, anche presso il sindacato C.I.S.L. sede di Camucia (Via dell'Esse, n° 40) nei giorni di: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ DALLE ORE 16 ALLE ORE 19 MARTEDÌ e GIOVEDÌ DALLE ORE 9 ALLE ORE 12 SABATO (Solo a Cortona dalle ore 9 alle ore 12) TELEFONO E FAX 0575/601082

Il responsabile C.I.S.L. - FNP

Ivan Landi



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

**STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE

**Mattoni
Sergio**

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Una esperienza vibrante

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Gionata di intensa fede e di vera gioia spirituale quella vissuta l'8 ottobre da molti mercatalesi e liscianesi, appagati assieme al loro parroco don Franco del comune desiderio di essere anch'essi fra la moltitudine di pellegrini che in quest'anno giubilare si recano devotamente a Roma. L'evidenza di ciò si è potuta riscontrare, dopo il rientro ai rispettivi paesi, nei racconti palpitanti di emotiva soddisfazione, non facile da dimenticare in futuro. Qui la giovane Chiara Brecchia ci descrive i momenti salienti del pellegrinaggio e le vive sensazioni da esso suscitate.

M.R.

Domenica 8 Ottobre le parrocchie congiunte di Mercatale e Lisciano Niccone, guidate dal parroco don Franco Giusti hanno intrapreso un pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo. In

personali e contemporaneamente godere delle bellezze artistiche che la Basilica offre. In seguito, quando i gruppi si sono ritrovati fuori dalla Basilica, ci siamo diretti alla Scala Santa che da tutti, giovani e meno giovani, è stata salita con intensa emozione e vero raccoglimento.

All'ora di pranzo ci siamo ritrovati al ristorante per un essenziale pasto comune, quindi ci siamo diretti all'ultima meta del nostro pellegrinaggio: San Pietro. Qui ci siamo accodati ad una folla che pregava in diverse lingue e cantava accompagnando il lento incedere per giungere alla Porta Santa. Anche noi, scacciando la stanchezza con la preghiera, ci siamo incamminati con pazienza verso la Porta Santa di San Pietro che siamo riusciti a varcare dopo più di un'ora. All'interno della Basilica, che proprio in quel giorno, in occasione del Giubileo dei Vescovi, aveva il piacere di ospitare

preghiera dei pellegrini. La notizia ci ha fatto dimenticare la stanchezza e nel fresco della sera abbiamo atteso l'evento con trepidazione e sana impazienza. Final-

colare il parroco don Franco che si è adoperato con solerzia per concretizzare quello che era un desiderio delle due parrocchie di Lisciano Niccone e Mercatale: an-



mente verso le 19,00 la Madonna di Fatima, salutata dalla piazza gremita con una fiaccolata suggestiva che coronava la già splendida illuminazione della Basilica, rinnovata dopo un lungo periodo di restauro, è stata esposta alla folla.

Alla presenza del Santo Padre ci siamo uniti alla corale preghiera alla Madonna concludendo così, con questo momento di profonda spiritualità, il nostro pellegrinaggio.

Chi scrive vorrebbe ringraziare a nome di tutti in modo parti-

dare a Roma da pellegrini per partecipare al Giubileo. Con piacevole sorpresa ho notato come nel nome della fede ogni avita rivalità campanilistica scompare, e mi è sorto il dubbio che forse il campanilismo sia più un partito preso che non un sentimento.

Vorrei inoltre, vista la buona riuscita del pellegrinaggio, proporre a don Franco di rendersi più spesso organizzatore e guida di simili esperienze.

Chiara Brecchia

Nelle foto: Il pellegrinaggio in piazza S. Pietro.



poco più di cento siamo partiti di buon'ora alla volta di Roma, dove siamo arrivati in mattinata, e assistiti dal bel tempo abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio nei luoghi santi. Nostra intenzione era quella di poter visitare le Basiliche di San Giovanni in Laterano, San Paolo e San Pietro, ma gli spostamenti in autobus in una Roma affollata di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, nonostante ci fossimo divisi in piccoli gruppi per meglio muoverci, hanno rallentato i nostri movimenti e purtroppo non abbiamo potuto visitare la Basilica di San Paolo.

La nostra prima meta è stata la Basilica di San Giovanni in Laterano in cui abbiamo varcato in preghiera la Porta Santa; all'interno della Basilica ognuno ha potuto pregare per le proprie intenzioni

la Madonna di Fatima, i gruppi si sono nuovamente divisi, anche per necessità, dal momento che la Chiesa era affollatissima e sarebbe stato impossibile muoverci insieme. Alla presenza della Madonna di Fatima che in tutti noi ha lasciato un'emozione indimenticabile abbiamo partecipato alla Santa Messa, celebrata dal Vescovo di Fatima e concelebrata da tanti sacerdoti tra cui il nostro don Franco, presso l'altare della Cattedra.

Verso le 18,00 ci siamo ritrovati nel piazzale per prepararci alla partenza, ma con nostra grande sorpresa e gioia siamo stati informati di un fuori programma che ci ha trattenuti volentieri: la Madonna di Fatima sarebbe stata portata fuori dalla Basilica in processione e il Santo Padre sarebbe sceso per unirsi alla

SENTITO RINGRAZIAMENTO ALLA MISERICORDIA

La Preside, gli insegnanti e la famiglia Modali ringraziano sentitamente il Presidente e tutti i volontari della Misericordia di Mercatale per la grande sensibilità e disponibilità dimostrate nel voler aiutare quotidianamente Vanessa a salire e scendere le scale dell'edificio scolastico.

Questi gesti generosi, per altro non insoliti nei nostri volontari, ci dimostrano ancora una volta quanto il Volontariato, specialmente nella nostra valle, sia non solo manifestazione di solidarietà verso il prossimo, ma anche supporto delle istituzioni e cooperazione per il miglior funzionamento di esse.

Bravo Antonio Carrai

UN PREMIO FUORI CONCORSO

Il Friuli si organizza ogni anno la Mostra mercato regionale della patata di ribis; questa edizione è giunta ormai alla sua 21a inaugurazione. Il nostro cortonese Antonio Carrai fuori concorso ha presentato la sua patata kennebek che è stata particolarmente apprezzata tanto che nel Messaggero del Friuli un lungo articolo è intitolato: "Anche dalla Toscana patate alla Mostra di Ribis". Antonio Carrai è stato premiato dall'organizzazione per questo tipo di patata che ha suscitato un grosso interesse.



CERCO LA MIA MADRINA

Nel lontano 24 luglio 1949 una signora Delia, così sembra leggersi sulla fotografia, inviava



una sua immagine con questa dedica: "alla mia cara figliocetta tanto cara con simpatia".

A riceverla Giannina Signoretta che oggi risiede a Genova e che è vissuta a Cortona presso il Collegio degli Italiani all'estero nell'attuale via Gino Severini.

La signora Gianna oggi è presa da una affettuosa nostalgia per questa signora che ha conosciuto oltre cinquant'anni fa e attraverso il giornale, pubblicandone la foto, ci chiede se fosse possibile avere contatti con lei.

Omettiamo ovviamente il numero telefonico che comunicheremo all'interessata.

Speriamo si faccia viva.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

CORTONA località Tecognano, vendo terreno panoramico, carrabile di 1000 mq. circa, 90 olivi + viti produttivi, capanna attrezzi, pozzo artesiano. Tel. 010/373582

AFFITTASI casa - terra-tetto nel centro storico di Cortona, ammobiliata, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 0575/62526

VENDO (causa spazio) raccolta completa dei cataloghi della Mostra del Mobile antico di Cortona. Tel. 0575/601878 ore pasti

CORTONA Pergo tipica colonica in pietra in buono stato, da ristrutturare, oliveto 12.000 mq. Posizione collinare. 400 milioni. OLD MILL, tel. 0575/659682

CAMUCIA viale Regina Elena affittasi locale da adibire a negozio o magazzino di metriquadri 90. Tel. 0575/630413 - 0575/603160

CORTONA affittasi monolocale per ufficio mq. 20 circa, via Nazionale 51 primo piano con ampio terrazzo, libero dal prossimo gennaio. Tel. 0187/830645 ore pasti

VENDO Alfa 33 Station Wagon, ottimo stato e funzionalità. Tel. o fax: 0575/678089

VENDESI oliveto ubicato colle cortonese esposizione sud-sud ovest, n. 6 campi terrazzati, mq 2600, 70 olivi, terreno polposo fertile, accesso facile. Tel. 0575/603541

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano pluriso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 325.000.000

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Terontola, appartamento di recente costruzione composto da 2 camere, 2 bagni, sala e cucinotto, 2 terrazze di cui una con ripostiglio, garage, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 140 milioni rif. 363

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Lioio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

MONSIGLILO

Inaugurata nella chiesa un'opera raffigurante il paese

SEGNI DI TERRA

Doveva essere una sorpresa e lo è stata, bagnata per di più; domenica 15 ottobre nel corso della Messa delle 11, fra ammalati, anziani, bambini e Volontari delle varie Associazioni cortonesi, ospiti tutti della 23a Giornata della Fraternalità, denominata in quest'Anno Santo "Piccolo Giubileo Parrocchiale della Fraternalità", nella chiesa di Monsigliolo è stata scoperta e benedetta anche una bellissima immagine in terracotta monocroma a bassorilievo di cm 133x78 del maestro ceramista Giuseppe Magnini di Corciano.

In un'occasione così importante per il paese si sono uniti al nostro don Antonio, per una solenne concelebrazione, l'Abate di Farneta don Sante Felici, storico, intenditore d'arte e uomo di cultura quanto di fede, che ha improvvisato un'omelia veemente, com'è nel suo stile entusiasta, sospesa fra poesia e invito alla carità, e don Antonio Mencarini, l'animatore degli "Amici di Vada" e di innumerevoli altre opere caritative che, meglio di chiunque altro, può rappresentare fraternità e solidarietà verso i più deboli.

Nel pomeriggio, in una mezz'ora di tempo rubata a una celebrazione giubilare nella Cattedrale di Cortona, e nonostante la pioggia incessante, è giunto anche il vescovo Mons. Gualtiero Bassetti, per conoscere finalmente il nostro parroco e per ammirare l'opera; di tutto ha ricevuto una eccellente impressione tanto che ha promesso di tornare in visita ufficiale per la festa di San Biagio del 2001.

Ora, però, converrà fare un passo indietro. Si racconta ne "La piccola Patria" che nel 1944, il 10 giugno, precisamente la sera prima del giorno in cui entrarono in paese le truppe tedesche in ritirata dal sud, fu smontato in gran fretta il cantiere di restauro, appena ultimato, della chiesa di Monsigliolo dopo gli interventi radicali voluti dal parroco don Egidio Belelli.

In quei tempi terribili vi lavorò, bene, per pochi soldi e qualche pranzo, anche Ignazio Lucibello che, su invito dello stesso don Egidio, dipinse a tempera, nel

presbiterio ai lati di una preesistente tela del '700 di buona fattura, la scena della consegna delle chiavi a Pietro e il "reclutamento" degli apostoli sulle rive del Mare di Galilea, e ancora, nell'adiacente Cappellina del Fonte, l'inevitabile battesimo di Gesù nel Giordano.

Da allora, e fino a ieri, non vi era più stata alcuna committenza artistica di rilievo per la chiesa di San Biagio; l'umidità e il tempo, anzi, ne hanno a tal punto aumentato il degrado generale da rendere improrogabile un intervento drastico su strutture essenziali come il tetto e il pavimento, che forse presto si farà.

Ma con l'occasione dell'Anno Santo e il passaggio simbolico da un secolo e da un millennio all'altro anche a Monsigliolo si è voluto lasciare un segno, un indizio per il futuro, qualcosa che facesse sospettare ai posteri che anche qui non era giunto invano l'appuntamento con il Grande Giubileo del 2000, e infatti, a testimonianza di questo appuntamento non mancato, resteranno i due stemmi ai lati dell'opera: quello ufficiale del Giubileo e quello della parrocchia di Monsigliolo, cioè il San Biagio col motto latino e il nome del Santo in lingua e caratteri armeni effigiati sulla campana, secondo l'iconografia recentemente riscoperta durante i lavori di ristrutturazione al campanile.

Si è voluto scegliere, per l'opera, un soggetto quanto mai simbolico, una sorta di medioevale affidamento: il santo patrono del paese, San Biagio e di Cortona, S. Margherita e sotto di loro il paese di Monsigliolo rappresentato da tre soli edifici e, fra essi, spazi immaginati, alberi in lontananza, e la campagna che lo attraversa e lo fa respirare: è, crediamo, la prima volta che Monsigliolo viene raffigurato in un'opera d'arte.

Si usava un tempo, dai pittori, collocarli avvolti dentro il manto della Madonna, i paesi o le città, per metterli idealmente sotto la protezione di lei.

Si usava trasformare la municipalità committente, volta a volta, in un'incognita Gerusalemme o in una esigua Roma; lo vediamo anche in Piero della Francesca: una Arezzo turrata e accer-

chiata da mura come una Sion ideale.

Monsigliolo qui invece è quello che è, come dire un paese piccolo, case in fila o disseminate, nessun monumento antico se non la chiesa che risale al 1200, almeno nel nucleo originale, e un tabernacolo, ormai quasi perduto, del XV secolo.

Ci sono, piuttosto, i simboli della convivenza civile, i segni

Al fondo e in fondo, c'è quindi nell'opera un forte legame con la terra che però volge verso l'alto. Una ascesa che è figurata dall'innalzamento radiante del calice e dell'ostia a metà, come stessero sulla strada fra umano e divino. Ma è la terra lo spazio dell'azione, il luogo dove si agita la condizione umana più affannata.

La terra con l'eredità pesante che ci assegna, la terra che è



dell'uomo e del suo trovarsi in società: la nostra scuola, dove si imparano numeri e lettere, ma soprattutto si dovrebbe apprendere a diventare cittadini liberi e responsabili; il nostro circolo che consente di vivere amichevolmente il tempo libero, di renderlo utile e creativo e di non disperdere l'urgenza fisica di stare insieme senza altro scopo che questo, che è molto. La nostra chiesa, infine, dove chi ha fede si ritrova per viverla insieme con gli altri e dove anche chi non ha fede può comunque riconoscerci un luogo in cui si manifesta il bisogno naturale di spiritualità e di idealità superiori che valgono per ogni uomo, al di là delle scelte religiose.

I tre elementi sono toccati, con un contatto saldo e rassicurante, da un segno arcano, una colonna con tre archi nascenti.

È lo stemma ufficiale, il logotipo, come si dice, del Circolo R.C.S., una ragione commerciale, "merceologica" dunque, che acquista però una inusitata valenza simbolica: l'arco, come il ponte, è la più cordiale delle opere umane: sorregge, dà sicurezza, copre affettuosamente e unisce, è quindi un archetipo perfetto, capace, più di qualunque altro oggetto, di rappresentare simbolicamente il paese di case che si trasforma nel paese delle persone.

Sopra tutti, al centro e al vertice del pannello, sta il Crocifisso, meta ultima, che è la copia con qualche variante dello stesso Cristo che conversava con S. Margherita.

magma mutevole in perpetuo divenire, ma anche certezza e approdo; la terra che è quella di tutti ma, soprattutto, quella dove si è nati e vissuti e che, per ciò stesso, si trasforma in radici e storia.

La storia collettiva che incorpora anche le nostre minuscole storie personali e che, alla fine di tutto, è nient'altro che il senso percepito di una ultima, affratellante appartenenza di ogni creatura al medesimo destino. Se così è, si può allora dire, in termini dotti, che in queste figure-simbolo è descritta una inculturazione locale di valori umani universali e di stili antichi e classici dell'arte che anche a Monsigliolo hanno trovato il modo di manifestarsi efficacemente.

È quindi un'opera densa di personaggi e di significati ed è un'opera pregevole che arricchisce e rende più bella la nostra vecchia chiesa per la quale dobbiamo ringraziare don Antonio Briganti che l'ha voluta donare alla sua parrocchia in una domenica tanto significativa in cui si è ricordato, fra l'altro, anche il 51° anniversario della sua presenza in mezzo a noi.

Ma, naturalmente, un ringraziamento e un apprezzamento particolari vanno all'Autore, il Maestro Giuseppe Magnini, il quale prima che un eccellente artista si è rivelato un animo sensibile e un grande amico di Monsigliolo.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto: "L'Opera con il suo Autore"



La vecchia strèda de montagna

di ZENO MARRI

Te sòmimo¹ vecchia strèda de montagna
che a prima vista sembrèvi abandonèta
e invece èri parecchjo² bazzechèta
da chj magnèva il morro³ e la castagna,

somèri, muli, vacche e cioncarini⁴
cavalli, bucche⁵ e becci impannucchèti⁶
pequere e capritini appena nèti
guardèti a vista da donne e ragazzini!

Anco si spargiglièta⁷ de letème
fusse de sera fusse de mattina
ce dèvi un'èria ossigenèta e fina
che nn'era impuzzidita de beschjème!

Te miro e arcòrdo la grande pifizione
de un mondo che èra stèto popolèto
da criature al sirvizio del creèto
fatto per dasse a l'omo in donazione!

Mosche d'arcobaleno colorèto
Pénsa-Mèrde⁸ con tanti annemalini
nèti apòsta per fère da spazzini
comme Spiatasci⁹ e Bubbele¹⁰ increstète!

Ha smesso de frizzère l'èria fina
i vitèlli, le pequere il lattonè
sòn chjusi¹¹ inchjavarèti tui stalloni
a ingrassè de veleni e midicina!

Ruggija il motore e la rota fischja¹²
curre l'omo comme uno spiritèto
mèzzo inguastito guèsi inghjavèlèto
e per fuggi spesso la morte rischja!

Non te arconosco strèda de montagna
tutto è mutèto e t'hano anco¹³ sfaltèto
per traversère un mondo avelenèto
da lo strumo¹⁴ il quadrino e la cuccagna¹⁵!!!

NOTE

(1) sòmimo=sogno. (2) bazzechèta=bazzicata=frequentata. (3) morro=fogliame di querce e cerri per alimentazione animale. (4) cioncarini=maialetti=porcellini. (5) bucche=capre. (6) becci=beccio=becco=maschio della pecora. (7) impannucchèti=impannucciati=con un diaframma di stoffa al fine di regolare e predeterminare la nascita degli agnelli. (8) spargiglièta de letème=cosparza di letame=di feci animali. (9) Pénsa-Mèrde=Coleottero Coprofago=che spingeva pallottole di feci animali per nutrire la specie. (10) Spiatasci=Spiatascio=Succiacapre. Caprimulge uccello notturno che si nutre degli insetti che infestano il gregge e le strade che frequentano. (11) Bubbele=Upupa=Galletto di montagna raccoglieva feci contenenti semi mal digeriti. (12) inchjavarèti=inchjavarati=chiusi. (13) sfaltèto=asfaltato. (14) strumo=spreco. (15) cuccagna=baldoria nell'abbondanza.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



da Ugo

ZUPPA DI VONGOLE

Fate soffriggere uno spicchio d'aglio con un bicchiere d'olio, appena l'aglio è colorito toglietelo e aggiungete i pomodori sbucciati e puliti dai semi, il vino bianco secco, sale, pepe e lasciate cuocere a fuoco lento coperto.

Lavate molto bene le vongole per eliminare la sabbia e unitele al sugo mescolate e coprite alzando la fiamma; in cinque minuti circa le vongole dovrebbero aprirsi.

Preparate intanto delle fette di pane e passatele in olio caldo al forno. In ogni piatto mettete una o due fette di pane e coprite con la zuppa di vongole un po' di prezzemolo e una spruzzata di pepe appena macinato.

Dosi per 4 persone:

3 kg di vongole, 1 bicchiere di olio, 1 spicchio d'aglio, 6 pomodori, 1/2 bicchiere di vino bianco secco, sale, pepe, prezzemolo, pane francese o casareccio.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brosserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

"TOSCANAFFARI"

Nasce una interessante iniziativa giornalistica multimediale che riguarda l'economia della nostra regione

I trend economico favorevole ed espansivo che sta vivendo la nostra regione sembra essere confermato dalla nascita di un nuovo e rivoluzionario sistema informativo regionale che è stato lanciato il 18 ottobre e che avrà come elemento qualificante lo studio e l'analisi della economia della Toscana. Il progetto, che nasce con una finalità molto ambiziosa, vista la eterogeneità e complessità del

costituisce una tipica espressione delle modalità comunicative del terzo millennio e, proprio per questo motivo, curerà con particolare attenzione quel comparto economico emergente anche nella nostra realtà e che va sotto il nome di *new economy*: molti indicatori dimostrano che anche in Toscana, soprattutto da parte di giovani imprenditori, è sempre più facile produrre ricchezza mediante le rete telemati-

WWW.CORTONAWEB.COM

E' in rete dal 30 ottobre un sito Internet dedicato al nostro territorio con molte particolarità, innovazioni ed uno sguardo alla economia del futuro

La creatività non ha prezzo ed è difficilmente ponderabile anche se, in alcune circostanze, può costituire l'elemento differenziale tra un prodotto banale ed uno stimolante. La dimensione telematica ed interattiva attribuisce un enorme rilievo alla capacità creativa dei suoi protagonisti se è vero che un sito, non potendo essere né "toccato", né "sentito", deve essere nella condizione di stimolare i naviganti con l'arma, complessa quanto astratta, dell'appeal grafico.

Non sono stati certo avari di creatività i camuciesi Luca Tiezzi, Simone Rossi e Gabriele Taucchi che, coadiuvati dalla impresa I.E.C., stanno lavorando, sin dalla scorsa primavera, alla costruzione e al conseguente lancio in rete del sito www.Cortonaweb.com il quale, come emerge chiaramente dalla denominazione, incentra il suo campo tematico sulla nostra splendida e antichissima città.

Il sito si presenta, sin dal primo approccio, come molto gradevole e capace di mediare efficacemente tra la necessaria "istituzionalità" di un prodotto culturale-turistico e la fondamentale sobrietà, in grado di stimolare l'attenzione dei naviganti. La veste grafica appare molto raffinata e caratterizzata dallo sfondo color ocra tenue, con immediati riferimenti logico-cromatici ai famosi cocci di Cortona.

Il sito si articola in una serie di sezioni tematiche che portano le seguenti denominazioni: **guida turistica; foto gallery; foto a 360°; web cam (in allestimento); filmati in mpeg; civiltà contadina; ricette tipiche; manifestazioni e folklore; servizi e numeri utili; forumibacheca; Shopping (in allestimento); mangiare e dormire; musei.**

L'iniziativa si pone il fine di fronteggiare la preoccupante carenza di strutture telematiche idonee a far conoscere, nel mondo, le peculiarità del nostro territorio: fino ad oggi, infatti, la rete telematica non evidenziava in modo meritorio i "tesori" di Cortona, limitandosi a pochi cenni storici e ad alcune immagini scadenti.

Cortonaweb.com, invece, ricca delle sue 300 fotografie e delle sue "densissime" 250 pagine web, intende accompagnare il navigante in un ideale percorso storico-culturale, alla scoperta degli innumerevoli "gioielli" che nobilitano, da secoli, la nostra terra. Degno di nota è il rilievo per cui esiste anche la versione in inglese del sito e prossimamente saranno presenti riferimenti nelle lingue francese e tedesca, a dimostrazione della vocazione inter-

nazionale della iniziativa. Per compiere in modo adeguato tale "viaggio" vien fatto ricorso a tutti gli strumenti che la evoluzione tecnica mette, oggi, a disposizione: tra questi è degna di nota la nuova modalità di fotografia a 360° che permette di apprezzare i luoghi fotografati non più in una dimensione "statica" e fredda, bensì con un approccio dinamico e capace di dare al navigante la sensazione di trovarsi di persona nel luogo rappresentato.

Un'altra particolarità del sito è costituita da una intera sezione dedicata al libro della Meyes "Sotto il sole della Toscana": in particolare è stato organizzato un itinerario fotografico capace di mostrare tutti i luoghi che vengono citati nel best-seller e che, sull'onda del successo ottenuto dal libro, stanno divenendo "tappe obbligate" per molti visitatori stranieri, in particolare americani.

Il sito non esaurisce la sua funzione in un'opera di lancio dell'immagine di Cortona nel mondo, ma è anche consigliabile agli stessi cortonesi che, oltre a poter capire fino in fondo la non sempre conosciuta storia dei loro luoghi, possono anche attingere informazioni di rilievo, come i numeri di pubblica utilità, o essere messi al corrente di iniziative ed attività organizzate, durante il corso dell'anno, nel territorio. Viene, infatti precisato dagli ideatori che il loro "prodotto" verrà aggiornato molto frequentemente, così da costituire una struttura dinamica, attenta alle innovazioni che riguardano il nostro territorio e capace di offrire informazioni praticamente in tempo reale.

L'intendimento dei promotori della iniziativa è anche quello di fornire al nostro territorio una adeguata struttura di e-commerce rivolta, in particolare, ai tanti estimatori, dispersi per il mondo, dei nostri prodotti tipici: il sito potrebbe svolgere la funzione di "collettore" tra l'universo dei

ToscanAffari
Imprese Finanza New Economy
www.toscanaffari.com

18 ottobre 2000 - Settimanale - Anno 1 - Numero 1 - Spedite in abbonamento postale - 45% (Art. 2001, 9050/97) - € 3,500 in L. 47/01

LE AZIENDE
Il Grande Emblema della tradizione
Pagina 8

INDUSTRIE
Caccia Inizia
L'azienda di Cortona
Pagina 10

AGRICOLTURA
Frattocini
L'azienda di Cortona
Pagina 14

URBANI
Albergo posto
per la sicurezza
Pagina 18

L'INDUSTRIA
L'industria di Cortona
200 nuovi prodotti
Pagina 22

FINANZA
L'azienda di Cortona
Pagina 25

Notizie come valore aggiunto
Giuseppe di Iorio

NEGLI ULTIMI UNDICI MESI IMPENNATA PAUROSA DELLE BOLLETTE DELL'ENERGIA
Il prezzo del metano sale del 78%
Le vetrerie "strangolate" dai costi

Per la sfida della formazione in arrivo 1300 miliardi di lire
Gli investimenti progettati dalla Regione fino al 2006

La Toscana in Borsa

sistema economico toscano, ha preso il nome di "ToscanAffari" ed è rivolto a tutto il vasto raggio degli elementi attivi che compongono l'ossatura economica della nostra regione. Con l'intendimento, reso manifesto dallo staff editoriale, di cavalcare l'onda delle innovazioni tecnologiche, "ToscanAffari" non si limita a riportare "su carta" lo studio, le analisi e le prospettive del sistema regionale, ma investe tutti gli strumenti comunicativi che la tecnica mette, oggi, a disposizione di chi voglia rendersi vettore di notizie e commenti: si tratta, infatti, di un sistema multimediale di informazione economica che ha come punti di riferimento una trasmissione televisiva, in onda il mercoledì alle 23 e il giovedì alle 13 sulla emittente RTV38, un settimanale in edicola, a partire dal 18 Ottobre, ogni mercoledì, ed un sistema telematico poggiate su un portale Internet (www.toscanaffari.com) contenente anche un Quotidiano on line, in grado di fornire aggiornamenti praticamente in tempo reale.

Il potenziale bacino di utenza a cui si rivolge l'iniziativa è ricco e particolarmente diffuso nella nostra regione: imprese, associazioni di categoria, no profit, formazioni sociali in genere ed enti pubblici esponenziali delle eterogenee collettività che costituiscono, attraverso la loro sintesi, la ricchezza della nostra Toscana. L'iniziativa persegue il fine di porsi come interlocutore privilegiato di tutti gli apparati produttivi, latamente intesi, nei loro rapporti con il mercato e con le sue regole che spesso necessitano, per la loro complessità, di solidi ed efficaci punti di riferimento.

ca e, in questa prospettiva, "ToscanAffari" intende essere un ulteriore strumento di ausilio per questa nuova forma di imprenditorialità.

La vocazione "nuovista" della testata non le impedirà di dedicare la necessaria attenzione ai tradizionali settori economici che, con un efficace ma forse sprezzante sintagma, vengono detti *old economy*: vi saranno infatti approfondimenti, inchieste ed analisi sul sistema agricolo toscano, nonostante tutto ancora rilevante, su quello turistico, da sempre fiore all'occhiello della nostra economia, e su quello artigianale. Ampio spazio verrà dedicato alla calendarizzazione delle fiere e delle mostre che, di settimana in settimana, si presenteranno alla attenzione dei cittadini e a tutti gli avvenimenti che avranno sullo sfondo, come predominante, l'elemento economico.

Verrà, inoltre, concesso il dovuto spazio alle istanze ed alle problematiche espresse dal mondo del lavoro dipendente, mediante l'apporto comunicativo del sistema sindacale.

Aldilà dei meritori intendimenti che condividiamo in partenza, appare ad oggi prematuro sbilanciarsi in giudizi complessivi sul prodotto, i quali non potrebbero che essere, per evidenti ragioni, sommari. Quello che ci sentiamo di manifestare, invece, è un grande senso di soddisfazione nel vedere che, in mezzo a questa apparentemente inarrestabile moria di informazione, qualcuno ha ancora voglia di scrivere, di comunicare e di interpretare la complessa realtà che ci circonda.

Gabriele Zampagni



visitatori virtuali di Cortona che volessero ricevere i prodotti del nostro territorio e gli artigiani e commercianti della zona. Verrebbe costituita, in sostanza, una vetrina virtuale aperta a tutte le istanze produttive cortonesi che sarebbero in tal modo lanciate nell'agone crescente e rivoluzionario del commercio telematico. Chi volesse attingere ulteriori informazioni relative alle iniziative che, per evidenti ragioni di prassi giornalistica, è stata descritta solo nei suoi elementi generali, può contattare questo indirizzo: info@cortonaweb.com

Gabriele Zampagni



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Il "girovagare" nei Convegni sicuramente accresce l'informazione, appaga assai la curiosità del Filatelico, portandolo ad interessarsi direttamente del mercato del francobollo.

Buone raccolte ho visionato a Riccione, a Ravenna ed a Perugia ultimo Convegno in ordine cronologico tenutosi dal 14 al 15 ottobre u.s.; ritengo infatti menzionare quest'ultimo, perché è molto interessante per la nostra zona, in senso topografico, ma soprattutto per l'importanza che ogni anno sempre di più acquisisce e la frequentazione che ha, in quanto vi espongono nomi eccellenti del campo filatelico, raggiungendo quest'anno un traguardo importante con la presenza dell'Ufficio Filatelico della Repubblica di S. Marino, con apposita timbratura dell'avvenimento.

Sicuramente lo zelo e la bravura di tutti i Componenti il Consiglio dell'Associazione Numismatica Filatelica "G. B. Vermiglioli" hanno dato il loro frutto che, senza ricorrere a cose straordinarie, come accade altrove, con emissioni di francobolli e di Cataloghi, hanno reso un Convegno molto interessante e ricco.

A Perugia ho notato che le "trasvolate - spazio" hanno avuto un buon angolo d'interesse (Bolaffi); l'eco delle trasvolate non si è per niente attenuato, pur considerando l'evento ormai distante da noi settanta anni; a fianco di queste (ecco perché ho detto trasvolate - spazio), si fa largo con molto interesse, la tematica dello spazio che ha raggiunto con "la discesa dell'uomo nella luna", il suo apogeo, anche se questa ha iniziato la sua storia postale oltre quaranta anni fa, con il "primo trasporto postale con missile militare per uso pacifico".

Il tutto è grandioso dal lato collezionistico, tematico, culturale e lo definirei anche di buon "investimento", (anche se necessiterà di una verifica più specifica), ma il mercato di tali esemplari è sempre più proibitivo, con cifre da capogiro, ed il commerciante, trincerandosi dietro la dizione "p.a.r.", solletica la fantasia del collezionista.

Un'accurata valutazione di questi valori, definibili precursori di un'epoca, e divenuti adesso "cimeli" dello spazio, ha dimostrato che tale raccolta ha precisi ordini da rispettare, come una sicurezza delle date di partenza ed arrivo, busta finalizzata all'evento, e garanzia peritale di prima qualità, alfine che "il falso non divenga regola", come in alcuni casi è accaduto!

Ancora un plauso agli amici perugini per la magnifica riuscita del Convegno, realizzato con molta intelligenza con lo scopo di dare con tale manifestazione una cultura storica di buon livello, insieme ad una interessante informazione su cosa voglia dire collezionare un francobollo.

Mi voglio augurare che "in alto", ci si decida finalmente di applicare una politica più sana e più mirata di quella attuata sino adesso, cercando di decidersi ad emettere francobolli sia per quantità che per qualità, nella maniera attuata dalle vicine amministrazioni postali europee, pensando una volta tanto in favore del Collezionista e non remandando contro!



ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Le cause di contaminazione alimentare

L'IGIENE DEGLI ALIMENTI

Vademecum per gli operatori del settore alimentare

SECONDA PARTE

Dopo aver analizzato nel numero scorso le cause di contaminazione alimentare, andiamo a vedere velocemente quale prevenzione può essere applicata. L'operatore alimentare al fine di prevenire le tossinfezioni deve tenere presente: 1) l'igiene personale; 2) l'igiene degli alimenti; 3) l'igiene dei luoghi di lavoro e delle attrezzature.

Igiene personale è molto importante in quanto il nostro corpo può essere una fonte di contaminazione del cibo che può avvenire attraverso la pelle, gli occhi, il naso, le orecchie, la gola, le feci ed i capelli.

La pelle ed in particolare quella delle mani è uno dei più importanti veicoli di trasmissione dei microorganismi. Da qui l'importanza di lavarsi le mani accuratamente prima di iniziare la lavorazione degli alimenti ed in particolar modo dopo aver fatto uso dei servizi igienici, dopo aver toccato cibi crudi, rifiuti, dopo essersi soffiato il naso o se si starnutisce, dopo aver fumato, ed è buona norma togliere anelli e bracciali durante la lavorazione. Se nelle mani ci sono delle ferite non è sufficiente lavarsele ma occorre che la ferita sia coperta da un cerotto impermeabile o che si indossi un paio di guanti monouso.

Durante la preparazione degli alimenti sarebbe consigliabile non parlare, starnutire o tossire, perché dalla bocca e dal naso vengono espulse delle piccolissime goccioline che possono contenere numerosi microorganismi. Se ci sono affezioni da raffreddore o da mal di gola è necessario indossare una mascherina che copra completamente il naso e la bocca. I capelli dovranno essere contenuti da una cuffia, ed è bene indossare camici o sopravvesti chiare da tenere sempre pulite.

Nelle fasi di preparazione della pietanza, ovvero dove avviene la manipolazione degli alimenti, è importante evitare ogni contaminazione delle sostanze, per esempio: lavare sempre le mani dopo aver toccato un alimento crudo o i suoi utensili, non mescolare i cibi cotti con i cibi crudi, utilizzare se possibile superfici di lavoro e utensili distinti per i cibi cotti e per quelli crudi, non trascurare l'igiene delle superfici di lavoro e degli utensili, tenere sempre coperti e conservare correttamente tutti i cibi una volta preparati ed osservare un'igiene personale.

La cottura riveste una sua importanza, deve raggiungere in ogni sua parte i 75° C per alcuni minuti, è necessario cucinare quantità di cibo non troppo grandi affinché il calore raggiunga anche le parti più profonde, mescolarlo durante la cottura almeno ogni 10 minuti circa, prepararne in quantità pari a quella che verrà effettivamente consumata e coprire l'alimento cotto affinché non si ricontaminino, il raffreddamento deve avvenire il più velocemente possibile, e se preparato in anticipo questo deve essere riscaldato raggiungendo la temperatura di almeno

75° C per qualche minuto.

La conservazione dipende dal tipo di alimento: scatolame, pane, cereali, farina, bevande dovranno essere a temperatura ambiente; carne, pesce, uovo, latte e latticini, brodo, creme, maionese a temperatura di frigorifero.

Il freddo non uccide i microorganismi ma ne rallenta solamente la crescita, ecco perché la temperatura del frigorifero deve essere mantenuta costante, evidentemente anche un'eccessiva quantità di cibi riposti dentro il frigorifero non permette la circolazione dell'aria fredda.

I cibi cotti devono essere collocati nella parte alta del frigorifero, ben chiusi nei propri contenitori e, quindi, ogni alimento deve essere protetto da possibili contatti con gli altri cibi usando contenitori con coperchio, deve essere separato per tipologie, mentre le verdure devono essere conservate nella parte bassa. Stessa regola vale per la temperatura del congelatore: i cibi scongelati non devono essere ricongelati, lo scongelamento deve avvenire in frigo e senza che sgoccioli su altri alimenti.

Anche i luoghi di lavoro e le attrezzature devono rispondere ai requisiti di igienicità: i locali adibiti alla preparazione e somministrazione devono essere illuminati, aerati, in ordine e puliti; a tal proposito si deve procedere alle varie opere di detersione, di risciacquo e di disinfezione che è ottenuta utilizzando prodotti che contengono sostanze estremamente dannose per i microorganismi.

I pavimenti, piastrelle, lavandini e tutte le superfici da lavoro non metalliche si disinfettano con ipoclorito di sodio (candeggina) da usare diluita (1 bicchiere = 125 ml in 5 litri di acqua); oppure i derivati dei composti quaternari dell'ammonio anch'essi da usare diluiti (1 misurino diluito in 1 litro di acqua).

Nel prossimo numero la terza ed ultima parte sulla prevenzione delle infestazioni e con cenni sul metodo HACCP.

(continua)

Prisca Mencacci

Per una sana alimentazione

LE LINEE GUIDA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE

L'Istituto Nazionale della Nutrizione, con la collaborazione di numerosi rappresentanti della Comunità Scientifica Nazionale, ha cercato di rivedere le "Linee guida per una

tempo hanno infatti reso opportuno rivedere le linee guida per un loro adeguamento ad una situazione che si è andata modificando nel corso degli anni.

Infatti la rivisitazione di varie



sana alimentazione" proponendo modelli di comportamento alimentare che possano garantire un buono stato protettivo della salute, facilmente realizzabile nel quadro della tradizione alimentare del nostro paese.

Il Ministro per le Politiche Agricole ha da tempo promosso una serie di attività ed iniziative volte alla tutela della salute ed alla valorizzazione delle produzioni agricole nazionali, anche e soprattutto attraverso un attento monitoraggio della qualità e della salubrità dei prodotti. E' un impegno, quello del MIPA, portato avanti con l'aiuto di numerosi Istituti di ricerca e sperimentazione agraria che, non da oggi,

posizioni sul ruolo dei singoli nutrienti nell'insorgenza del sovrappeso e del rischio di varie patologie, la crescente importanza data al ruolo protettivo di numerosi componenti minori degli alimenti, l'offerta da parte del settore agroalimentare di vari prodotti a minore densità energetica, con profilo lipidico diverso (minori grassi saturi, a favore di quelli polinsaturi e soprattutto monosaturi), consumi alimentari sempre più contenuti e generalmente più attenti agli aspetti salutistici dell'alimentazione, sono questioni che potevano non influenzare orientamenti e contenuti delle nuove linee guida.

Per quanto riguarda le linee



hanno individuato nella dieta mediterranea la via più corretta per una sana alimentazione.

Non a caso, da diversi anni, la maggior parte dei paesi dell'Unione Europea e dell'area americana, hanno riconosciuto la validità della nostra alimentazione, con un conseguente positivo impulso per la diffusione dei prodotti agroalimentari.

L'evoluzione delle conoscenze scientifiche, nonché i mutamenti nei consumi alimentari, verificatisi nel

guida, si può dire che esse mantengono, per l'universo dei consumatori italiani, la finalità di strumenti idonei a realizzare una alimentazione varia ed equilibrata, e quindi a garantire più benessere e salute senza comunque dover mortificare il gusto e il piacere della buona tavola.

Tutto ciò è reso particolarmente agevole per coloro che conserveranno abitudini alimentari tradizionali del nostro paese. Per tutti co-

munque è disponibile una vasta gamma di prodotti con tali caratteristiche, sia della tradizione, sia offerti dal settore produttivo agroalimentare.

Anche il settore della ristorazione collettiva può svolgere un ruolo importante sia nel produrre e distribuire pasti in linea con le diverse programmazioni, sia nel diffondere ai propri utenti una informazione

alimentare coerente con i principi delle stesse linee guida.

E' importante, infine, dover dire che per una alimentazione sana deve essere garantito un aspetto igienico da parte di tutti gli operatori della filiera alimentare ma anche dei consumatori, durante la conservazione e la preparazione degli alimenti.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



CORDYLINE

(C. Fruticosa - C. Terminalis)

Nome comune: Cordiline.

Forma: arbusto con fogliame decorativo simile a quello delle palme. Le Cordiline sono affini alle dracene sia per l'aspetto e sia per le esigenze; al termine del loro sviluppo raggiungono i 60 cm di altezza e i 50

cm di diametro.

Provenienza: Nuova Zelanda.

Condizioni ambientali di coltivazione: preferisce leggera ombra o luce. Le varietà a foglia verde hanno minori esigenze delle altre varietà variegata. Temperatura minima richiesta 15° C, massima 30° C, ottimale 20° C.

Moltiplicazione: in aprile vengono invasati i polloni.

Acqua: innaffiature abbondanti, ma attendere che il terriccio sia asciutto tra una bagnatura e l'altra; conservare umide le piante anche in inverno.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 3 di torba, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Punte delle foglie ingiallite o secche.
- 2) Deperimento della pianta e radici sfaldate.
- 3) Foglie con macchie secche.
- 4) Ingiallimento delle foglie e presenza di tenui ragnatele.
- 5) Sulle foglie e sui fusti si notano scudetti scuri.

CAUSE

- 1) L'ambiente non è idoneo: troppo secco.
- 2) L'eccesso di acqua comporta tale anomalia.
- 3) Le macchie secche dipendono da vari ordini di funghi fra i quali: Colletotrichum e Gloeosporium.
- 4) A provocare l'ingiallimento sono gli acari ed in particolare il ragnetto rosso.
- 5) In questo caso la comparsa degli scudetti è dovuta alle cocciniglie.

RIMEDI

- 1) Trasferire la pianta in ambiente più umido e aumentare l'umidità attorno alla pianta.
- 2) E' necessario far asciugare il terriccio e, nei casi più gravi, rinvasare provvedendo a creare un buon drenaggio.
- 3) Eliminare le foglie colpite e irrorare con rame o Ziram.
- 4) Irrorare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.
- 5) Gli insetti verranno asportati con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool e poi irrorare con Diazinone o Fenitrotion miscelato ad olio bianco.

F.Navarra

"Angelo Vegni"

Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

PROPOSTE OPERATIVE PER IL MONDO DEGLI ANZIANI

Prevedo che la società si è trasformata in modo radicale e anche in tempi abbastanza rapidi, è opportuno che una attenta Ammirazione si ponga, tra i punti qualificanti della sua vita amministrativa e politica, la focalizzazione e la soluzione di varie problematiche, che sono insite al mondo degli anziani.

Anche l'allungamento della vita stessa pone riflessioni, ovviamente

positive; ma una società deve valutare bene le opportunità che si vengono a creare e quelle che certamente non favoriscono un corretto equilibrio tra il periodo lavorativo e pensionistico.

Il mondo degli anziani pertanto va valutato attentamente in tutte le sue sfaccettature; infatti se è vero che alcuni non possono dare risposte al mondo operativo, vi sono altri che possono e devono essere ancora

integrati nel cosiddetto "mondo produttivo", anche se ovviamente con delle limitazioni; infine, quando vi sono serie problematiche, occorre un intervento diretto o indiretto per lenire il più possibile, le difficoltà.

Quando però è possibile avere risposte operative è dovere di una comunità e quindi di una amministrazione creare le condizioni perché l'anziano rimanga attivo. Attività che si può avere un risvolto: culturale, ricreativo, turistico, di volontariato. Quando invece l'anziano non è più autosufficiente o è al limite dell'autosufficienza, allora dovranno scattare meccanismi personalizzati o di gruppo che facilitino il più possibile l'esistenza. La famiglia, in questi casi, va aiutata a sostenere l'anziano in casa attraverso:

- A) Interventi finanziari
- B) Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)
- C) Utilizzo dei centri diurni o in ultima analisi
- 1 Utilizzo, quando necessario, delle residenze (R.S.A.)
- 2 Utilizzo dell'ospedale di comunità.

Questi interventi devono trovare una utilizzazione coordinata nella forma del gestore unico che si individua, unitariamente, nel distretto socio sanitario. A questo proposito vanno affrontate in modo sollecito le problematiche delle ATTESE, che in alcuni casi possono essere superate con una più partecipata attenzione da parte degli operatori.

Altro grave problema è dato da fatto che troppo anziani ricevono pensioni troppo basse, al limite della sopravvivenza; è fattore determinante un aumento consistenze delle pensioni minime minimo che non deve essere registrato sotto la cifra del milione mensile.

Pertanto l'Amministrazione comunale deve dare risposte di sostegno per realizzare una società più equa, più giusta e quindi si collegano

allora alcune proposte:

- 1) Per quando attiene all'I.C.I. vi dovrà essere una maggiore detrazione che quantificheremo in L. 400.000
- 2) L'esenzione dal pagamento della tassa dei rifiuti urbani.
- 3) L'esenzione del canone dell'acquedotto pari a 60 metri cubi di consumo
- 4) La riduzione dei costi del metano pari a 800 metri cubi per i residenti in affitto e 400 metri cubi per chi risiede in abitazione propria
- 5) Contributo per pari spese di riscaldamento ovviamente per chi utilizza altra fonte energetica
- 6) Contributo ad integrazione del canone di locazione in applicazione della legge 9/12/98 n° 431.

I parametri per il riconoscimento di persona o persone disagiate potrebbero essere:

- A) Vivere soli con un reddito inferiore a 16.000.000 milioni.
- B) Vivere in coppia con un reddito complessivo equivalente a due pensioni minime ogni altro componente il reddito è aumentato di L. 500.000 mila (mensili).
- C) Soggetti passivi non deambulanti o comunque non autosufficienti, non ricoverati, portatori di invalidità al 100%.
- D) Possiede a titolo di proprietà, usufrutto od altro diritto reale solo l'abitazione principale, un garage o box ed eventuali terreni agricoli il cui reddito complessivo (domenicale + agrario) non sia superiore a L. 300.000 annue lorde, ovvero immobili accessori (C16) in uso proprio diversi dalla seconda casa, con rendita catastale non superiore a L. 700.000.
- E) Quando sussista l'ulteriore condizione oggettiva che l'immobile di cui trattasi sia classificato nelle categorie catastali A/3-A/4-A/5-A/6.

E.N.P.

Il responsabile C.I.S.L. di Cortona
Ivan Landi

IMMIGRAZIONE ANCHE A CORTONA

Anche sul nostro territorio, da vari anni ormai, stiamo assistendo ad un continuo aumento del flusso di immigrati provenienti da vari paesi: Marocco, Tunisia, Egitto, Albania ed altri ancora.

Non vogliamo sollevare alcuna polemica, non vogliamo dare adito a nessun discorso demagogico, non vogliamo pretendere di avere la verità risolutiva della intera problematica, che appare ardua, complessa.

Tanto meno vorremmo essere esaustivi, ma ci rapportiamo solo al nostro essere uomini di questo mondo, impegnati su per una società multirazziale, solidale e civile.

Alcune associazioni, in particolare modo la CARITAS, i SINDACATI si stanno adoperando in modo esemplare, con alcune iniziative, rivolte a dare oculata ed opportuna risposta alle tante domande del mondo della immigrazione. Anche l'Amministrazione comunale rivolge a questa tematica qualche risorsa, anche se appare modesta: sarebbe opportuno l'attivazione sul nostro territorio di tutta una serie di supporti che potrebbero essere determinanti per "controllare" questo disordinato flusso di immigrazione.

Logicamente vogliamo che questi arrivi siano limitati, attraverso aiuti nazionali che si concentrino sul territorio di provenienza di queste popolazioni con aiuti assistenziali mirati, formazione adeguata, tecnologia, affinché il tenore di vita di queste popolazioni si elevi e consenta una vita dignitosa a persone che, molte volte, subiscono gravi disagi, guerre, emarginazioni.

Siamo in sintonia di chi vuole un flusso controllato, ma non per questo si possono condividere i mezzi drastici e poco dignitosi di un popolo moderno e civile, che qualche forza politica ha prospettato, forse solo per apparire forte solo con le parole, e speriamo che sia così.

Non siamo nemmeno in sintonia con il cardinale di Bologna Biffi che annuncia un' accettazione di una immigrazione solo cattolica, per paure che sanno di poca ecumenicità; al prelati hanno già risposto in molti, anche altri uomini di chiesa, certamente più aperti e rispondenti al messaggio evangelico e all'impegno che il Papa

ha riversato nel mondo, in tutto il suo lungo e costruttivo pontificato.

Comunque, sul nostro territorio vi sono regolarizzati e non, quasi un migliaio di "stranieri", che sono, a volte, guardati con un certo distacco, molte volte disprezzati; c'è insomma quell'aria di superiorità che viene dettata dal colore "bianchiccio" della nostra pelle. Questi giudizi vengono anche dal mondo cattolico, quello che insomma si considera praticante, magari ha ridotto i comandamenti a tre o quattro, pratica aborti, divorzia, si sposa solo in comune.

Spesso si sente dire "sono troppi, portano via il lavoro ai nostri figli, spacciano, sono quasi tutti ladri ecc".

E' vero sono tanti, ma vengono via da territori poveri, fatti poveri anche dai civili europei, dalla emancipata America, che li ha resi schiavi per secoli; certo se facciamo vedere alla televisione che per dare da mangiare ad un gatto o ad un cane occorrono 5 o 6000 lire al giorno certamente saremmo più propensi e generosi per offrire un pasto ad un Senegalese, o ad un Albanese... o no! E' LUI "il mendicante" che deve essere aiutato e non certamente l'amico gatto, che si accontenterà e starà meglio, anche con un ossicino.

E' anche a LUI che, se anche non ha versato tanti contributi dobbiamo assegnare una casa perché è nostro FRATELLO, perché ha avuto una vita più difficile, causata come dicevo sopra, anche dal nostro egoismo, dalla nostra mania di grandezza, dal nostra politica rivolta a PRENDERE e non a DARE.

Per quanto riguarda il lavoro, questi non rubano il lavoro ai bianchi, si adattano a fare i lavori più umili, quelli che NESUN CORTONESE vuol fare; comunque se lavorano, lavorano al nero perché "i bianchi", i civili offrono moltissime volte, il lavoro solo in questo modo. Lo sfruttamento, molte volte, ha un colore ben preciso.

Oggi lavano i nostri vetri delle auto, tra venti anni o anche prima potrebbe avvenire il cambio di tendenza; per l'età personalmente sono fuori gioco, ma qualcuno cominci l'allenamento, acquisti spazzola e secchiello, ne vedrete delle belle.

Ivan Landi

IL MALE DELL'ABBANDONO

Il problema dell'abbandono degli animali è una costante che a correnti alterne affligge la totalità del Pianeta e purtroppo è da considerarsi tra quei mali cronici di impossibile soluzione. Sarebbe infatti utopistico pensare ad una definitiva inversione di tendenza, al totale raggiungimento dell'obiettivo. Quello che invece si può fare è tentare di limitare l'inutile crudeltà dell'abbandono attraverso una costante opera di informazione volta a sensibilizzare le coscienze, e soprattutto mirata ad esporre le possibili alternative ad un gesto che spesso è considerato unica soluzione.

E' importante notare che oltre l'80% dei cani lasciati in strada ha una morte pressoché immediata, mentre un altro 25% prolunga i propri stenti in un canile senza alcuna garanzia di sistemazione e solo un esiguo 5% di eletti riesce a sistemarsi, spesso in virtù della piccola taglia o dell'eccessiva docilità.

I pochi cani che tra mille avversità riescono a sopravvivere generalmente trovano la morte per mano di qualche vigliacco che pone l'integrità del proprio orticello al di sopra di qualsiasi misericordia o legge morale.

I motivi dei frequenti abbandoni sono molteplici e non sempre chiari: spesso una cucciolata troppo numerosa è considerata una "legittima" ragione, come può esserlo la nascita di un nuovo innocente angioletto umano in qualche canile famiglia per non parlare poi dell'insostenibile peso che un cane costituisce al momento delle vacanze. Cosa dire poi di animali adottati e poi rispediti al mittente perché improvvisamente intrattabili, mordaci, aggressivi, o più semplicemente perché non corrispondenti ai canoni caratteriali previsti. Si cerca il giocattolo, il cane da circo, o magari il servo fedele, lo scudo per le frustrazioni personali; e questo porta agli inevitabili equivoci. Se a volte sono riscontrabili disturbi comportamentali; essi non costituiscono mai qualche cosa di definitivo o un irresolvibile, e spesso sono dovuti ad errori umani; il concetto di "cane cattivo" è molto relativo e fallace, una superficiale etichetta che giustifica l'ingiustificabile, che pone ancora una volta l'uomo campione di superficialità: non esistono infatti cani cattivi, ma solo cattivi padroni.

Purtroppo è facile tradire colui che non conosce vendetta, per questo il male dell'abbandono è a mio avviso irresolvibile.

Raffaele Ciaccini

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

DI QUESTO PASSO FINIREMO PER DARE IN APPALTO ANCHE LA GIUNTA

Abbiamo sentore che, immemori di una infelice esperienza sulla gestione della imposta comunale sugli immobili, si voglia tentare di nuovo l'affidamento esterno degli accertamenti e dei controlli.

Incidentalmente ci chiediamo di nuovo perché un gettito così rilevante sia stato trascurato per tanti anni nonostante i premi e gli incentivi elargiti ai dirigenti della ripartizione finanziaria.

Qui non si tratta di manifesti da affiggere, qui si parla di una vera e propria patrimoniale, qui si contano i quattrini per gli investimenti del futuro: l'impianto di un meccanismo tributario efficiente ed equo (non populista e demagogico) è compito istituzionale e pubblico. Se sconfinata mette in discussione le capacità manageriali dei dirigenti di tutti i comparti, pone seri dubbi sulla utilità dell'istituto dei sindaci revisori e intacca severamente l'immagine di una Amministrazione un tempo all'avanguardia in campo nazionale sulle materie fiscali e sulla funzione sociale e calmieratrice dell'I.C.I.

EH. SI. LA SO.GE.PU FUNZIONA!

Riconosciamo con soddisfazione che la nuova gestione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, affidata da pochi mesi alla SO.GE.PU. di Città di Castello sta ripulendo i punti chiave delle strade e delle piazze cortonesi.

Indubbiamente ciò è dovuto all'enorme impegno finanziario che ha rivoluzionato i sistemi di raccolta con il dispiegamento di capaci, numerosi e decorosi cassonetti.

Fondamentale è il servizio a domicilio dei materiali ingombranti. Il disegno globale non è ancora completo e rischia di schiantarsi sul muro del 25% di raccolta differenziata.

Il nostro parere è che per raggiungere questo obiettivo occorre fondere insieme tre componenti fondamentali:

- ① coinvolgimento della popolazione;
- ② creazione di una task force, con la vigilanza urbana in prima fila;
- ③ Affidamento al referente locale della SO.GE.PU. di tutti i comparti ecologici con invito a curare questi servizi "a tempo pieno".

VEICOLI IN MOVIMENTO, DIPENDENTI A RILENTO

Quei birbaccioni dei camuciesi ci hanno chiesto per quale motivo via Regina Elena, via Lauretana, piazza Pertini sono rimaste in questi giorni, sommerse da una alluvione di foglie.

Per caso, dicevano, il Comune ha finito gli spazzini? Si da il caso che gli operatori assegnati a Camucia sono invece sempre puntuali e non è colpa loro se non hanno le attrezzature adeguate e non riescono a coprire sempre tutte le zone.

Semmai è da rivedere l'organigramma di distribuzione del personale della manutenzione perché non si riesce a capire per quale motivo molti sono quelli che passano più tempo dentro i veicoli piuttosto che sulle strade con gli strumenti di lavoro.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: > Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

IL GIUBILEO E LA FAMIGLIA

Sabato 14 e domenica 15 ottobre si è svolto a Roma il Giubileo delle famiglie. Straordinaria l'affluenza di famiglie dai cinque continenti e anche dalla nostra Cortona numerosi pellegrini si sono mossi alla volta della Città Santa. Il Santo Padre ha voluto focalizzare i problemi che si trova ad affrontare la famiglia nel mondo moderno e ha invitato ad una attenzione più specifica alle tematiche familiari. Per questo motivo abbiamo voluto incontrare il responsabile della pastorale familiare della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro don Enrico Gilardoni, perché ci possa illustrare le attività diocesane in questo settore.

• Don Enrico, quali sono i problemi fondamentali che si trova ad affrontare la famiglia nel mondo moderno?

Non è una novità che le esigenze imposte dal lavoro ma anche da una certa mentalità influiscano sulle priorità che le coppie si devono dare per loro stesse e per le proprie famiglie: certo, tali esigenze sono più sentite dalle famiglie con pochi anni di vita o che si costituiscono ora. Tra i problemi fondamentali possiamo senz'altro contare: la difficoltà di ridefinirsi come coppia nei confronti delle famiglie di origine: una libertà del singolo intesa senza riferimenti a valori etici o religiosi; aspetti economici che inducono alla convivenza con una delle famiglie di origine.

• Da cosa deriva, secondo Lei, questa disgregazione della famiglia a cui assistiamo ormai da diversi anni?

La disgregazione è un atto complesso, che non si può restringere a poche cause e tra loro indipendenti. Certo, è fondamentale il progetto di coppia e di famiglia con la quale i due sposi avviano il proprio matrimonio: se non sono chiari tra loro o se non scelgono di aderirvi pur sapendo di incontrare difficoltà di realizzazione, ci sono le premesse per un fallimento. A proposito di questo progetto, la Chiesa parla di una vera e propria vocazione al matrimonio, tale e quale quella dei sacerdoti, che gli sposi scelgono e alla quale si consacrano in una donazione totale. La Chiesa deve comunque adoperarsi maggiormente per iniziative di sostegno nei primi anni di matrimonio.

• Ci può illustrare quali sono le attività di sostegno alla famiglia che sono presenti nel nostro territorio?

La Diocesi è presente nel territorio attraverso le Parrocchie e i vari raggruppamenti ecclesiali, che in vario modo pongono attenzione alla famiglia. In particolare si può ricordare un "Corso biennale di formazione su Matrimonio e Famiglia" avviato quest'anno dal Centro diocesano per la Pastorale della Famiglia (anche per quest'anno, saranno organizzate in maggio due giornate di spiritualità per coppie), la consulenza familiare per situazioni di difficoltà e la prevenzione tramite incontri e seminari periodici promossi dal Consultorio "La Famiglia" presso la sede di via S. Niccolò 51 ad Arezzo, i corsi gratuiti di formazione sulla fecondità e sul metodo naturale Billings tenuti presso "Casa Betlemme" in località Indicatore 5/B.

• Coloro che volessero partecipare a queste iniziative a chi possono rivolgersi?

Tutte le iniziative promosse dal Centro diocesano per la Pastorale della Famiglia sono ovviamente pubblicizzate attraverso le Parrocchie, che ricevono il materiale necessario; in ogni caso ci si può rivolgere a me presso la Parrocchia di S. Maria in Gradi (tel. 0575/22.905). Per le iniziative del Consultorio basta contattare la segreteria (tel. 0575/23120, lunedì e mercoledì ore 17,00-19,00). Per i corsi di "Casa Betlemme" si può telefonare al 0575/368065.

• Pensa che anche a Cortona possano avviarsi iniziative come già si stanno sviluppando ad Arezzo?

Tutte le iniziative sopra descritte sono anche per Cortona, e ci sono persone nella zona legate al Centro diocesano, al Consultorio e all'insegnamento del metodo Billings. Colgo l'occasione per rinnovare la disponibilità del Centro alla collaborazione e al sostegno per iniziative che già sappiamo essere in fase di progettazione da parte di alcune realtà cortonesi. Va, comunque, considerato, che la riservatezza legata a certi interventi suggerisce di operare in luoghi diversi da quello di immediata residenza.

Mirco Lupetti



Tanti anni fa, Signora, mentre con le mani ruvide e pesanti frugavo tra le ferite dell'animo tuo, dicesti: "Se tu sapessi quanto ho desiderato una tua lettera, un tuo scritto, qualcosa di tangibile e concreto che aprisse il cuore alla speranza, qualcosa che mi dicesse il tuo amore! Ma tu sei rimasto muto ed incomprensibile; hai chiesto molto e nulla hai dato!"

Era la sfiducia che cercavi di combattere, la sfiducia che meritavo, ma che tu per prima volevi allontanare dalla tua mente. Cercavi e temevi allo stesso tempo una mia parola chiarificatrice. Sapevi che ti stimavo, che mi era gradita la tua compagnia; sentivi che pensavo come te; la stessa educazione umanistica che avevamo ricevuto ci avvicinava... eppur... c'era qualcosa... avevi la percezione di un quid indefinibile che ci divideva. Era vero! Al di là della stima, dell'affetto, non c'era altro che solidarietà.

Questa rivelazione fu per te un dolore, un affronto! Io mi ero illuso, pensavo potesse bastarti, ma tu ti irrigidisti offesa. La mia presenza fisica, tanto desiderata e attesa, ti diveniva ad un tratto insopportabile. Mi chiedesti di lasciarti sola! Vidi che ti allontanavi con il tuo dolore, sconfitta, ma con dignità; la tua era una fuga, ma sembrava una marcia vittorio-

Gente di Cortona di Loris Brini ...altre cose intendendo

sa!

Ti facesti forza e ti allontanasti prima che il dolore affiorasse in superficie e prorompesse dal tuo animo. Non volevi cadere nella banalità delle recriminazioni e te ne andasti a testa alta, fiera e solenne come una regina antica.

A voi, donne d'Etruria, che portate nomi dolci e capricciosi come i vostri caratteri, non piacciono le mezze misure, né sapete perdonare che vi delude in questo senso.

Voi sapete dare, ma pretendete anche! L'uomo che considerate vostro deve essere solo ed esclusivamente vostro; a lui sapete donare tutto, per lui siete pronte a sacrificare tutto, ma non tollerate in lui la mediocrità dei sentimenti! Avresti potuto insultarmi, umiliarmi, chiamarmi mentitore, ma non lo facesti!

Non era nel tuo stile! Eri troppo orgogliosa per poterlo fare! Ciao, Signora, dopo tanti anni ho voluto soddisfare quel tuo desiderio di tanto tempo fa e ti ho dedicato questo scritto come prova tangibile che non ti ho dimenticata, che anzi ti ricordo e come allora ti stimo, anche se non discutiamo più le nostre idee ed i nostri modi di vedere il mondo e le cose, anche se non ci azzuffiamo più per difendere i nostri punti di vista.

Addio Signora... Oletta carissima addio, abbi tutta la mia stima ed il mio affetto.



Programma per il 2000

Gesù, il Profeta (XIX)

Solo due volte Gesù allude a se stesso come profeta, e lo fa esclusivamente per ricordare pochi tratti che lo fanno simile ad altri profeti, come quello di non essere accetto nella propria patria Lc.4, 24 e di non essere consentito che un profeta muoia fuori di Gerusalemme Lc.13, 33. Sono le folle che ripetutamente lo riconoscono ed acclamano come profeta: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo" Lc. 7, 16, "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo" Gv.6, 14, "Questi è Gesù profeta da Nazareth" Mt.21, 11.

Ma quando si tratta di stabilire la sua vera identità, Gesù non gradisce la qualifica di profeta che la gente gli attribuisce, ma aspetta di essere riconosciuto come figura ben superiore a quella profetica che Pietro ha il merito di proclamare per primo Mt.16, 13-17. C'è infatti una diversità sostanziale tra Gesù e gli inviati di Dio che lo hanno preceduto. Essi sono i portavoce di Dio (questo infatti è il significato della parola profeta), ma la loro investitura riguarda solo momenti isolati in cui Dio li fa messaggeri della sua volontà, momenti indicati con l'espressione rituale: "Fu rivolta a Samuele la parola del Signore" 1Sam.15, 10, "La parola del Signore fu rivolta ad Ezechiele" Ez.1, 4, "Mi fu rivolta la parola del Signore" Ger.1, 4 e 11.

Gesù mai si presenta come colui che in un dato giorno, in una data ora, in una determinata circostanza riceve un messaggio da trasmettere agli uomini da parte di Dio; lui stesso è il messaggio in ogni atto, in ogni momento, in ogni aspetto della sua esistenza: "Io non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre così parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite" Gv.8, 28-29.

Negli altri profeti riemerge continuamente l'uomo, che a volte crede di parlare a nome di Dio e invece parla in proprio, e per questo dovrà ricredersi 2Sam. 7, 1-13, oppure non ha completa fiducia in ciò che il Signore gli ha ordinato di compiere Num.20, 9-12, o ha crisi di depressione e di sconcerto di fronte al difficile compito che gli è stato assegnato Num.11, 11-12, Ger. 20, 16-18.

Gesù non conosce limitazioni di questo genere egli è costantemente immagine di Dio che si rivela all'uomo Gv.14, 9-11, e anche quando sembra gridare la sua desolazione. "Dio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" e non fa che riferirsi al Salmo che meglio di ogni altro descrive profeticamente le pene che egli sta sperimentando in quel momento Mt.27,46 (Sal.22, 2).

Gesù è dunque profeta, ma nel senso che tutta la sua persona e tutto il suo essere è messaggio di Dio per l'uomo. Parola di Dio fatta carne Gv.1, 14, lieto annuncio atteso da secoli e compiutosi colla sua venuta Lc.2, 10.

Ma per profeta, nell'uso più comune e corrente, s'intende persona che predice il futuro, anche se questo non è il senso originale e primario che questo termine ha nella Bibbia, tuttavia l'uomo ispirato da Dio è pure colui che spesso annunzia ai contemporanei eventi futuri. Gesù è profeta anche in questo senso per l'esattezza con cui predice il suo destino e quello delle persone a lui più vicine, per la sicurezza che mostra che proprio colla sua morte ignominiosa conquisterà gli uomini alla fede in lui: "Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me" Gv. 12, 32; per la promessa che, dopo la sua uscita dal mondo, proprio in sua assenza, i discepoli acquisiranno una forza misteriosa e travolgente di cui prima non erano assolutamente inconsapevoli Gv.14, 25, per l'assicurazione che, paradossalmente attraverso le persecuzioni che dovranno subire, avranno successo. "Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo" Gv.16, 33. Tutte cose che si sono esattamente a suo tempo verificate. C'è tuttavia una consistente obiezione circa la facoltà che Gesù ha di predire il futuro e vedere la sua profezia comprovata dai fatti. Egli preannunzia indirettamente Lc.23, 27-31 e poi direttamente la fine di Gerusalemme dentro "quella stessa generazione" Mc.13, 30, e questo è accaduto; ma insieme egli predice anche la fine dei tempi che dovrebbe accadere nel medesimo spazio di tempo: "In verità vi dico che non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute" Mt.13, 31, il che certamente non è accaduto.

Teniamo però conto che il pensiero di Gesù riguardo alla fine dei tempi risulta anche da altre sue affermazioni altrettanto chiare e che certamente richiedono un tempo molto più lungo di una generazione, dice infatti che Gerusalemme sarà spopolata, i suoi abitanti saranno dispersi in mezzo alle nazioni, mentre i pagani rimarranno padroni di essa finché anche il loro tempo non sia compiuto Lc.21, 23-24, il che certamente non può tutto avvenire nel giro di una sola generazione. Dice ancora che il suo Vangelo dovrà essere predicato in tutto il mondo Mt.26, 13, conoscendo un momento di grande espansione di fatto avvenuto, ma successivamente le cose cambieranno e ci sarà un periodo finale di recessione della fede in lui "Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?" Lc. 18, 8; Mt.24, 11-14. Certamente fenomeni di queste proporzioni richiedono dimensioni di tempo molto superiori ai trenta quaranta anni di una generazione. Forse il "non passerà questa generazione che tutto questo avverrà" è da leggersi così: "dentro questa generazione accadrà qualcosa (la fine di Gerusalemme ebraica), che sarà segno, premessa e garanzia del secondo fatto (la fine dei tempi) non importa quando esso accadrà". Dare infatti sicura garanzia di un evento futuro è dare certezza come fosse già accaduto, e questo avviene frequentemente nello stile profetico Es. 4, 1-4; Gdc. 6, 36-38; 2Re 20, 8-11, il compimento di un primo fatto è come se fosse già accaduto anche il secondo ad esso legato.

C'è un'altra prerogativa riservata a chi parla a nome di Dio, questa almeno è la persuasione popolare, come agevolmente si ricava dalle parole della Samaritana Gv.4, 16-19, e cioè la conoscenza che ha il profeta dei segreti del cuore umano. Ma questo si ricollega, almeno in Gesù, con un'altra sua qualifica quella del giudice, che egli si attribuisce e che è necessario vedere a parte.

Cellario

Ricordi di Scuola a cura di Maria Letizia Mirri

Il Carraio

Era il contadino che aveva conosciuto un ambiente, una ex stalla, perché vi si aprisse una scuola "sussidiaria". Un tipo di scuola senza stipendio per l'insegnante, ma con una "regalia" da parte del Comune, a fine anno. Però dallo Stato veniva riconosciuto il servizio e pagati i versamenti per la futura pensione. Non era certo una "paccchia", ma per chi cominciava era qualcosa: era un entrare nella scuola a contatto diretto coi ragazzi, con le famiglie, col territorio, con le autorità scolastiche. Era un'esperienza scolastica a tutti gli effetti escluso quello economico. Questo tipo di servizio scolastico veniva creato dalla maestra, di solito appena diplomata, che doveva trovare una zona disagiata lontana da altre sedi, reperire un ambiente, contattare le famiglie. Se c'erano almeno dieci ragazzi, di tutte le classi, in accordo con le autorità scolastiche, si poteva aprire questa nuova scuola pluriclasse. In una famiglia presso cui mi ero recata per propagandare la nuova sede c'erano ben quattro ragazzi in età scolare, ma che i genitori erano contrari a mandare a scuola. Poiché erano obbligati, il Direttore didattico, conosciuto il caso, mandò una cartolina di precepto fornita di tutti i dati rilevati all'anagrafe, obbligando i genitori a far frequentare ai propri figli la nuova sede scolastica. Tre figli li mandarono, il più grandicello restò analfabeta. Ormai stava per uscire dall'età dell'obbligo e lavorava nei campi come un adulto, ma l'aver perso l'opportunità di imparare a leggere e a scrivere fu un fatto per me grave.

Sapevo che al postino che aveva recapitato la cartolina il padre aveva proferito minacce nei miei confronti: non tollerava che avessi interferito nei suoi piani d'impiego dei figli e se m'incontrava... Nacque la nuova scuola senza ombra di cerimonia. Per raggiungerla, dopo essere scesa dalla corriera, dovevo percorrere due chilometri a piedi lungo uno stradello sterrato. Quando pioveva... mi ci sarebbe voluta la barca! La melma, il pantano erano incredibili. Una volta, nell'infilare il piede nel melmone, al passo successivo lo ritirai sù senza la scarpa: era rimasta scpolta dal fango. E mi ci volle per ricercarla e infilarla! Arrivai a scuola in condizioni tristi: arrabbiata, sporca, stizzita. Ma i bambini mi accolsero con un "Mentre bufava noi abbiamo pregato per lei!" Mi si riaprì il cuore. Solo per espressioni come questa val la pena di insegnare anche senza paga.

Un giorno lungo il sentiero vedo in lontananza un carro tirato da buoi con due persone sopra: un uomo e una donna. Lei, ancora giovane, era tanto trasandata, sdentata, con una canottiera bucherellata sotto a una giacca da tailleur vecchia, senza neppure un bottone, tenuta chiusa con spilli da balia. Lui non meglio in arnese, più arcigno nel volto, ferma i buoi e ritta sul carro mi apostrofa. "Sete vo' la maestra - e qui una bella bestemmia - che m'avete fatto mandere la cartolina dal

Direttore?"

"Sì, e sarebbe bene che mandaste a scuola anche il più grande", replico io impaurita dentro di me, ma per questo più decisa nei miei.

"Allora gne dovete insegnere, nun deveno veni a perde tempo".

"O amico, delle ventiquattrore che ha la giornata i vostri figli con me ne passano solo quattro, e certamente non mi sentono bestemmiare. Le altre venti le passano con voi: cercate di fare altrettanto". Ognuno proseguì, senza saluti, per la propria strada, ma io arrivai alla corriera in un baleno.

Tornando al Carraio, al mattino ci faceva trovare la stufa accesa e la stanza spazzata; era il nostro bidello per pochi minuti al giorno. Poi si ritirava in casa sua attigua alla scuola, o nei campi. Talvolta quando vedeva che i ragazzi facevano colazione fuori, nell'aia, e giocavano alzando la voce come sono soliti fare i bambini, mi guardava e con senso critico mi diceva: "Ai tempi mia c'era temenza, zitti se stavai!"

A Pasqua il parroco ci mandò a dire il giorno in cui sarebbe venuto a benedire la scuola e la casa dei Carraio. Questo chiamò la figlia che l'aiutò a fare le pulizie dell'acqua santa. Non è semplice pulire una casa colonica, soprattutto la cucina dove si rimettono anche gli attrezzi agricoli, falce, roncola, rastrello... legna per il focolare, scarpone per andare nei campi, tutti oggetti che

fanno disordine solo a vederli. La figlia cercava di persuadere il padre a mettere tutto nella stalla, solo per il momento della benedizione, poi avrebbe rimesso tutto come prima. Ma a questa proposta il Carraio si arrabbiò e sentenziò: "La roba è meglio che cià da esse che non cià da esse". Voleva dire: è meglio che in una casa ci sia roba piuttosto che niente, avrebbe dimostrato una certa agiatezza. Venne il prete e benedisse anche falchetti, roncole e rastrelli.

Una mattina appena iniziata la lezione il Carraio entrò in classe palesemente "alticcio" con un pugno di banconote in mano che furlugiando confusamente mi porgeva, seguito dalla moglie che cercava di ricondurlo in casa. "Il Carraio ha beto", decretò un ragazzo.

Altre volte avevo notato che al mattino presto era un po' "brillo", poi col passare delle ore si rischiava. Era più lucido, io non capivo il perché. Una mattina mi viene incontro la moglie piangente perché suo marito aveva la febbre alta e quella mattina non si era alzato. Io la rassicuro la esorto ad avvertire il dottore e le chiedo se potevo salire a fargli una visita in camera. Acconsente, mi accompagna e che vedo sopra il comodino? Un bottiglione di vino da due litri e sopra, come fosse stato un attaccapanni, il suo cappello a larghe falde. Come medicina mi sembrò singolare. Ecco perché alle prime ore del mattino era "alticcio" e in seguito si schiariva era una questione di medicinali!



IL PROGETTO MONTEDOGLIO

Ente irriguo Umbro-Toscano: "In finanziaria finanziati mutui che attiveranno programmi per circa 200 miliardi"; dichiarazione dell'on. Giorgio Malentacchi (PRC)



L'on. Giorgio Malentacchi (Rifondazione Comunista) in una nota rilasciata agli organi di informazione ha dichiarato: "Il 20 luglio scorso mi incontrai con gli onorevoli Agostini, Bindi e Giannotti, allo scopo di sostenere l'iniziativa delle Regioni Toscana e Umbria per il completamento del progetto "Montedoglio" riguardante l'uso plurimo delle acque per i territori interessati fino al lago Trasimeno. In particolare ci impegnammo per trovare le forme di finanziamento

di programmi di intervento riguardanti gli usi civili, irrigui e per il risanamento ambientale. Interessati i Ministri competenti e il frutto dell'iniziativa portata avanti a luglio ha visto un riscontro concreto nella legge finanziaria che è in discussione alla Camera.

Infatti all'art. 71 dell'Atto Camera 7328 bis è previsto un finanziamento pari a 10 miliardi per gli anni 2002 e 2003 all'Ente Irriguo Umbro-Toscano, per la concessione di mutui e per ammortizzare gli stessi. E' un risultato importante perché in questo modo si possono attivare fondi per circa 200 miliardi. Così come è importante per lo sviluppo economico della Valdichiana, per la città di Arezzo e i comuni della provincia. Sarà così possibile nella nostra area attivare programmi per l'utilizzo razionale del patrimonio idrico sia per usi civili che per l'irrigazione. Esprimo, per questo, la mia soddisfazione per il risultato raggiunto".

ALLE SOLLECITAZIONI, QUALCHE PROMESSA, NESSUNA SOLUZIONE

In questo numero del giornale ci sono due articoli che parlano in positivo delle novità sulla raccolta dei rifiuti che dopo il passaggio di gestione

alla Sogepu ha dato anche visivamente frutti positivi. Ma esistono delle situazioni diverse che doverosamente dobbiamo appuntare nella speranza e certezza che



possano essere rimosse le cause per rendere più omogeneo l'impatto positivo che si ha oggi del servizio di nettezza urbana.

Le due foto che abbiamo ripreso sono relative alla via che porta verso il Santuario di S. Margherita, e perciò utilizzata molto dai turisti, ma non sono le uniche vie in questa condizione.

Il problema delle colombe deve necessariamente ed urgentemente essere preso in esame. Gli escrementi di questi animali acidi sono nocivi per la salvaguardia della pietra serena tipica di molte nostre costruzioni e per la nostra stessa salute, si presentano spesso e volentieri in quantità tanto consistente da dare anche una immagine di abbandono. Non è giusto pertanto che questa situazione debba continuare ad esistere in questo stato di cose. L'altra nota che dobbiamo rilevare in negativo è la scarsa sensibilità degli addetti alla vigilanza; parliamo dei vigili urbani e degli stessi carabinieri della Stazione di Cortona.

La seconda foto documenta, targa in primo piano, la presenza ormai da numerose settimane di un motociclo depositato presso il Convento delle Suore di Santa Caterina. Il motociclo è ormai carico di escrementi di piccioni. Le Suore si sono rivolte sia ai vigili urbani che ai carabinieri (il piantone) per chiedere la rimozione del mezzo in sosta. Il problema sicuramente è di poco conto, ma nonostante le promesse il mezzo è sempre lì. E' uno strano modo di comportarsi che denota una lassismo che sicuramente non giova all'immagine della prevenzione nel territorio. Sarebbe stato più opportuno dire che non si poteva fare nulla piuttosto che promettere e non fare. Confidiamo nella pulizia delle strade e nella rimozione del mezzo.

Mentre andiamo in stampa abbiamo verificato che il motorino è stato spostato e buttato su un angolo nei pressi dei posteggi, vicino al Convento.



Interrogazione

I PARCHEGGI DI CORTONA E CAMUCIA

Il sottoscritto Meoni Luciano consigliere Comunale di Alleanza Nazionale

RILEVATO

Che il problema parcheggi oramai noto a tutti, sconvolge il nostro territorio in particolare il centro di Camucia e Cortona, dove si fa sentire sempre di più la mancanza di posti auto.

COSTATATO

Che a causa della mancanza di posti auto nel centro di Camucia, si creano non pochi problemi a tutti quei commercianti che in qualche modo vengono penalizzati, in quanto i clienti non riuscendo a parcheggiare nelle vicinanze dei negozi, si dirigono in altri luoghi o centri commerciali dove ci sono posti auto. Così facendo se vogliamo si crea una concorrenza sleale e danni irrimediabili per i commercianti che vedono giorno

per giorno diminuire gli incassi.

RILEVATO ALTRESI'

Che in Cortona città e in Camucia, ci sono da tempo posti auto a pagamento, con parchimetri, mentre tutto questo non accade pur che frequentatissima in Piazza Pertini zona coop a Camucia,

CHIEDE

1 Perché come promesso non si da il via, alla costruzione dei parcheggi, per quanto riguarda Camucia, nel tratto che va dalla farmacia al Bottegone In lungo la ss.71.

2 Perché visto che, in varie piazze e strade del centro di Cortona e Camucia, sono stati impiantati i parchimetri, non farlo anche per Piazza Pertini zona coop.

Per quanto sopra descritto, richiedo risposta verbale e scritta.

Consigliere Comunale di A.N.
Meoni Luciano

LA CASERMA DEI CARABINIERI DI MERCATALE

Il tema della sicurezza è sempre stato degno della massima priorità per la destra italiana. Alleanza Nazionale cortonese saluta quindi il massimo favore il recente incremento di una unità nel Presidio dei Carabinieri di Mercatale. Anche un fatto che ad occhi superficiali potrebbe apparire di scarso rilievo, per AN è invece di grande importanza, è un chiaro e lampante segnale che va incontro alle richieste di sicurezza e tranquillità di tutta la popolazione il vasto territorio comunale.

Più di un anno fa infatti il Gruppo consiliare di AN lanciò quello che si poteva definire un "allarme di sicurezza", preoccupato per la ventilata ipotesi di ridimensionamento di alcune caserme dei carabinieri e anche della stazione di polizia ferroviaria di Terontola (che al momento sembra essersi salvata dalla scure di una pericolosissima soppressione). A distanza di dodici mesi è con vero piacere che viene accolto l'incremento di personale nella caserma dei Carabinieri.

Le motivazioni che spinsero Alleanza Nazionale a sollevare la questione, con una mozione approvata a dire il vero all'unanimità da tutto il consiglio comunale, si legavano direttamente alla particolare posizione geografica del bel centro abitato cortonese, una posizione altamente delicata, strategica e di diretto afflusso da e verso l'Umbria. Queste motivazioni, pur nel pieno

rispetto delle legittime esigenze dell'Arma, le riteneva allora e le continua a ritenere più che giustificate in presenza di una politica governativa nazionale improntata ad un pericoloso lassismo verso il crimine.

Un governo, quello nazionale di centro-sinistra, che è stato capace solo di inventarsi un aumento di stipendio ridicolo per i carabinieri, una manciata per chi non solo rischia la vita e la propria incolumità fisica tutti i giorni, ma anche per chi sopporta quotidianamente sacrifici pesanti per sé e per la propria famiglia.

E' ancora fresco il ricordo delle parole del presidente Fini a Cortona poche settimane fa che ricordava come le forze dell'ordine tutte devono essere maggiormente tutelate per il prezioso servizio che offrono con costanza e abnegazione a tutta la popolazione e che non devono essere mortificate con stipendi inadeguati o con leggi che permettono di vedersi di nuovo tra i piedi, poco dopo l'arresto, il criminale di turno o l'extracomunitario sfuggito senza problemi all'ennesimo decreto di espulsione.

Alleanza Nazionale continuerà così la sua battaglia per la sicurezza sia a livello nazionale che locale e continuerà a salutare con sollievo e favore un fatto piccolo ma significativo come l'arrivo a Mercatale di un altro carabiniere.

Fabio Faltoni
Cons. Comunale Cortona AN

Interrogazione

LE STRISCE PEDONALI DI TAVARNELLE

Il sottoscritto Meoni Luciano consigliere comunale di Alleanza Nazionale

RILEVATO

Che nella statale 71 precisamente, centro abitato Tavarnelle, presso la zona bar Bardi esiste un attraversamento pedonale

RILEVATO ALTRESI'

Che le attuali strisce bianche sono quasi del tutto scomparse, quindi non più visibili dalle auto in transito, con grave rischio per tutti coloro che attraversano la strada in quel punto,

pericolosissimo visto che non è la prima volta che succedono incidenti

CHIEDE

Al Sig. Sindaco e all'assessore ai lavori pubblici, se non sia il caso di procedere immediatamente al rifacimento delle strisce pedonali, onde evitare pericolose conseguenze.

Per quanto sopra descritto richiedo risposta verbale e scritta dagli interpellati.

Consigliere Comunale
Di Alleanza nazionale
Meoni Luciano

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.

NECROLOGIO

Pia Paci ved. Magini



Aveva 76 anni era sposata da oltre 55 anni con il costruttore edile Ferdinando Magini deceduto nel 1991. Dopo la sua morte si era dedicata con più amore ai nipoti che avevano per lei un affetto ed una considerazione immensa.

Aveva gli acciacchi dell'età, ma nulla faceva presagire questa sua scomparsa improvvisa; si era ricoverata in ospedale e purtroppo da lì non è più uscita viva. Le condoglianze più sincere ai figli Enzo ed Elsa e a tutta la famiglia.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

Vi raccontiamo le ultime due giornate di campionato: la quarta e la quinta. Onori ancora per le squadre minori cortonesi.

MONTECCHIO E TERONTOLA SOLI AL COMANDO RISORGE LA FRATTA. IN TERZA CATEGORIA OTTIMA LA PIETRAIA, BENE LA FRATTICCIOLA

Prima Categoria

MONTECCHIO

Continua la sua marcia imperterrita in vetta alla classifica. Questa matricola "Terribile" nel turno casalingo sfrutta in pieno il fattore campo, rimandando sconfitto per 2-1 un Marciano, che ad essere imparziale, era meritevole della divisione dei punti. Quindi trasferita in quel di Bettolle dove i locali della Tempora attendevano a piè fermo il meno quotato e matricola Montecchio. Ma costoro non facevano bene i propri conti. Dopo solo sei minuti di gioco, si trovavano già in svantaggio su un preciso colpo di testa del solito Biagiolini. La partita è stata godibile per i suoi continui cambi di fronte. Il Montecchio sprecava alcune importanti occasioni ma non riusciva a chiudere la gara, tanto che al 64° i bettollini pareggiavano le sorti. In seguito Mister Cipriani tentava il tutto per tutto per vincere l'incontro e quasi ci riusciva, ma la traversa negava una meritata vitto-

ria, a pochi minuti dal termine. Comunque il Montecchio con questo punto, conquista in solitaria il primo posto in classifica, alla luce che le sue dirette avversarie, Cavriglia e Bibbiena 2000, entrambe tornavano sconfitte rispettivamente da Lucignano e Marciano. Chi l'avrebbe mai detto che dopo cinque giornate di campionato, per di più in prima categoria, il Montecchio si sarebbe trovato primo in classifica?

Noi pensiamo che nemmeno il più ottimista dei tifosi biancorossi, lo avrebbe immaginato.

Comunque resta questa bella realtà, che va sfruttata fino in fondo e senza montarsi la testa. Anzi consigliamo tutti gli sportivi di Montecchio, di conservare parte degli elogi e apprezzamenti a tutto l'ambiente, per quanto arriveranno (augurandosi il più tardi possibile), momenti più difficili di questi.

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
MONTECCHIO	11	5	2			1	2		10	4	6			
BIBBIENA 2000	10	5	2			1	1	1	6	3	3			
CAVRIGLIA	10	5	2			1	1	1	5	4	1			
LUCIGNANO	8	5	1	2					10	10	0			
PIANDISCÒ	7	5	2	1					2	8	3	5		
BIBBIENESE	7	5	1	2				2	4	3	1			
LATERINA	7	5	1	1	1	1			1	5	4	1		
MONTAGNANO	7	5	1	1	1	1			1	5	5	0		
TORRITA	6	5	1		1	1			2	6	5	1		
LEVANE	6	5	1	1	1			2	6	6	0			
TERRANUOVESE	6	5	2		1				2	4	7	-3		
TEMPORA A.	5	5		2	1	1			1	4	5	-1		
MARCIANO	5	5	1	1				1	2	5	7	-2		
TUSCAR	4	5	1		1			1	2	4	7	-3		
SERRE	4	5		2				2	1	6	10	-4		
PERGINE	4	5	1		1				2	3	8	-5		

Risultati

Giornata n. 5

Bibbienes-Torrta	2-1
Laterina-Tuscar	3-1
Levane-Pergine	2-1
Lucignano-Cavriglia	4-1
Marciano-Bibbiena 2000	2-1
Piandiscò-Serre	4-0
Tempora A.-Montecchio	1-1
Terranuovese-Montagnano	0-2

Prossimo turno

Giornata n. 6

Bibbienes-Laterina
Cavriglia-Tempora A.
Montagnano-Lucignano
Montecchio-Terranuovese
Pergine-Bibbiena 2000
Serre-Marciano
Torrta-Piandiscò
Tuscar-Levane

Seconda Categoria.

TERONTOLA

Dopo la quarta giornata si trovava al secondo posto, avendo impattato per 0-0 a Rigutino, mentre il Foiano invece si manteneva a punteggio pieno: 4 partite, 4 vittorie. Domenica scorsa però, nello scontro diretto contro i foianesi, il Terontola riusciva a vincere per 1-0, così quello che alla vigilia sembrava un sogno, oppure una favola, diventava una realtà. I bianco-celesti di Mister Pieravanti riuscivano a battere un blasonatissimo avversario, il Foiano, che in un recente passato aveva militato addirittura in serie "D". La rete vincente è stata realiz-

zata al 25° del secondo tempo da Terracciani. I 13 punti del Pozzo, a pari merito con il Terontola, dovrebbero essere non veritieri. Nella quarta giornata, il Pozzo vinceva a Montepulciano, ma questa gara è sotto verifica della Lega, in quanto il Pozzo non aveva schierato obbligatoriamente i due giocatori del '79. Ecco perché attualmente il Terontola è primo solitario in classifica. Sta di fatto che continua a sorprendere e non poco, la marcia trionfale di questo irrefrenabile Terontola, che travolge qualsiasi ostacolo che gli si oppone nel suo spedito cammino.

FRATTA

Finalmente è arrivata la prima vittoria per la Fratta. Dopo uno squallido pareggio casalingo con il Fonte Belverde per 0-0, quest'ultimo risultato negativo non prometteva niente di buono e gettava tutto l'ambiente rosso-verde nella de-

Al 27°, proprio Angori andava in gol, in una azione da far invidia ai più grandi opportunisti e rapinatori d'area, tanto era la prontezza dei riflessi nello spedire la palla in rete. Poi la seconda marcatura avvenuta al 78° da parte di un

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
POZZO	13	5	2	1		2			9	2	7			
TERONTOLA	13	5	3			1	1		9	4	5			
FOIANO	12	5	2			2		1	11	2	9			
S.DOMENICO	10	5	2	1		1		1	8	3	5			
FONTE BEL VEDERE	9	5	2					3	6	0	6			
PIEVE AL TOPPO	8	5	2					2	1	5	4	1		
CESA	7	5	2	1					2	6	5	1		
VALDICHIANA C.	7	5	1	1	1	1			1	6	7	-1		
ACQUAVIVA	5	5	1	1	1			1	1	7	9	-2		
FRATTA S.C.	5	5		2		1		2	6	10	-4			
OLMO	4	5	1		1			1	2	6	8	-2		
SPOIANO	4	5			2	1	1	1	7	11	-4			
MONTEPULCIANO	4	5	1		1			1	2	3	8	-5		
SARTEANO	4	5		1	2	1			1	5	11	-6		
RIGUTINO	2	5		1	1			1	2	5	9	-4		
VOLUNTAS	2	5		2	1				2	2	8	-6		

Risultati

Giornata n. 5

Acquaviva-Spoiano	1-2
Cesa-Olmo	1-1
F.B.Verde-Montepulciano	4-0
Pozzo-Sarteano	3-0
S.Domenico-Pieve al T.	0-0
Terontola-Foiano	1-0
Valdichiana C.-Rigutino	3-1
Voluntas-Fratta S.C.	0-2

Prossimo turno

Giornata n. 6

Rigutino-S.Domenico
Foiano-Cesa
Fratta S.C.-Pozzo
Sarteano-Acquaviva
Olmo-Montepulciano
Pieve al Toppo-Fonte B.V.
Spoiano-Voluntas
Valdichiana C.-Terontola

pressione generale. Noi speravamo però in una ripresa. Naturalmente ci voleva soltanto un risultato di una certa rilevanza. Questo è arrivato con la vittoria per 2-0 nella trasferta di Trequanda. Qui gli uomini di Juri Angori, con pochi fronzoli e tanto gioco concreto, inquadravano bene la partita ingabbiando con un alto pressing gli avversari. Questa tattica dava subito i frutti.

Terza Categoria

FRATTICCIOLA

E' in leggera fase calante: perde per 1-0 nella trasferta contro la capolista Castiglion Fibocchi. Sconfitta quasi giustamente per il divario dei valori schierati sul campo.

Quindi partita casalinga con il Badia Agnano. Eravamo presenti e dobbiamo evidenziare il grande agonismo profuso dalle due contendenti, che però hanno entrambe sbagliato più del lecito.

PIETRAIA

Dopo la sconfitta per 3-2 tra le mura amiche contro lo squadrone del Vicomaggio, la Pietraia si rifa pienamente nella trasferta ad Arezzo contro il S. Leo, 2-1 l'esito finale. I gol dei cortonesi, dopo che Brillo aveva sbagliato un rigore, sono di Giappichini al 10° mentre il 2-0 avveniva al 63°, sempre dal dischetto dagli 11 metri, questa volta a tirare era Pipparelli, quindi accorciava le distanze per i locali al 70° Marino. Adesso la Pietraia si trova con 7 punti in 5 partite, a metà classifica e per una matricola alla prima esperienza in questa categoria, bisogna dichiararsi contenti. Nel prossimo turno i cortonesi se la vedranno in casa contro il fortissimo Alberoro. Niente è precluso per i ragazzi di Mister Brillo, ma noi prevediamo che non sarà facile superare questo squadrone, che nelle proprie file schiera fior di giocatori. Comunque a decidere la sorte spetterà soltanto al campo.

Daniilo Sestini

TERZA CATEGORIA GIORNE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
ETRURIA P.	12	5	2			1	2		13	6	7			
C.FIBOCCHI	12	5	2				2		1	8	3	5		
VICIOMAGGIO	11	5	1	2			2			11	7	4		
ALBERORO	8	5	2	1				1	1	15	5	10		
BATTIFOLLE	8	5	1	1			1	1	1	10	6	4		
MONTE SAN SAVINO	7	5	1	2				2		10	6	4		
PIETRAIA	7	5	1		1	1	1	1	1	12	8	4		
POGGIOLA	7	4	2	1						1	7	0		
OLIMPIC '96 A.C.	7	5	2	1					2	7	11	-4		
FRATTICCIOLA	6	5	1	2				1	1	4	2	2		
PRATANTICO	5	5	1		1			2	1	5	7	-2		
BADIA AGNANO	4	5		1	1			3		5	6	-1		
ZENITH	3	4		1				2	1	3	6	-3		
SANGIUSTINESE	2	5		1	1			1	2	5	11	-6		
VITIANO	2	5		1	1			1	2	4	14	-10		
SAN LEO	1	5		1	2				2	4	18	-14		

Risultati

Giornata n. 5

Fratticciola-Badia Agnano	0-0
Etruria Polic.-Cast. Fibocchi	3-1
Poggiola-Vitiano	2-2
Olimpic 96 A.C.-Zenith	2-2
Monte S.Savino-Pratantico	0-0
Vicomaggio-Battifolle	1-1
San Leo-Pietraia	1-2
Alberoro-Sangiustinese	4-0

Prossimo turno

Giornata n. 6

Cast.Fibocchi-Poggiola
Badia Agnano-Etruria Polic.
Pietraia-Alberoro
Battifolle-San Leo
Pratantico-Vicomaggio
Zenith-Monte S.Savino
Vitiano-Olimpic 96 A.C.
Sangiustinese-Fratticciola

CALCETTO AL COPERTO

Il Tennis Club di Cortona è finalmente in grado di poter utilizzare i due campi da tennis anche per la stagione invernale.

La copertura dei due campi consente ora di far giocare a tennis sul campo numero uno e ad utilizzare il secondo per partite di calcetto.

Il Tennis Club sta predisponendo un primo torneo inaugurale al quale dovrebbero partecipare almeno 12 squadre.

Sappiamo che nel territorio molti hanno pratica di questo sport e crediamo che la possibi-

lità di giocare al coperto sotto un pallone pressostatico possa essere un ulteriore incentivo a praticarlo. L'unica clausola necessaria per il mantenimento dei campi è di giocare con scarpe da tennis. Abbiamo verificato che giocare sulla terra rossa non crea alcun problema, tanto che nella scorsa stagione invernale presso i campi di tennis di Chiusi è stato disputato un campionato UISP cui hanno partecipato ben 20 squadre. Le informazioni presso il Tennis Club Cortona (0575 / 62281).

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI



LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Cave Cortonesi Cortona Volley

UN INIZIO DI CAMPIONATO CONTRADDITTORIO

La società di pallavolo quest'anno ha preso decisioni importanti che hanno portato unità, ma sarà necessario valutare nel lungo periodo.

Senza dubbio la ristrutturazione societaria porterà una ottimizzazione della gestione di tutte le sue varie squadre ed in particolare di quelle inerenti il settore gio-

vanile.

Il nuovo allenatore ha un compito delicato: deve essere anche il coordinatore degli allenatori di tutte le squadre ed anche dalla sua abilità gestionale dipenderà in parte il risultato delle squadre della società nel loro insieme.

La preparazione al campionato è incentrata soprattutto sul grandangolo con Spoleto (B2), Arez-

zo e Foligno si è svolta secondo le previsioni, Cortona Volley si è classificata seconda dietro allo Spoleto).

Così la prima squadra si è presentata al via del campionato il 14 ottobre, in discrete condizioni fisiche e tattiche.

Nella prima gara contro la Cabro VBC Arezzo la squadra cortonese dopo aver ceduto in avvio un set si è ben ripresa e riorganizzando il suo gioco si è aggiudicata l'incontro per tre sets a uno.

Ha disputato una bella gara, tutto è sembrato funzionare bene.

Altro discorso si deve fare invece per la seconda gara di campionato, quella che vedeva i ragazzi di Brizzi contro la compagine di Sansepolcro.

Una squadra scoordinata ed incapace di ripetere la prestazione di appena una settimana prima. Lasciava l'intera gesta ai padroni di casa che vincevano con un secco tre a zero.

Una squadra "ha sentito" forse troppo l'obbligo di ben figurare nel paese dove risiede il suo allenatore.

Questa è comunque una fase di assestamento e siamo certi che ci sarà un grande riscatto visto il carattere della squadra, del suo allenatore e anche del suo presi-

dente, Alvaro Torresi.

Quello che forse è mancato nella gara di Sansepolcro è stato lo spirito di gruppo.

Su questo aspetto Brizzi ha molto da lavorare.

I grandi risultati e le quadre

vincenti si costruiscono basandosi sull'umiltà, sullo spirito di sacrificio in funzione del collettivo e questo ancora manca alla formazione.

L'obiettivo primario è affinare le varie preparazioni ma sempre

avendo ben presente lo spirito di gruppo.

Il campionato è ancora lunghissimo e sarà lui a dare il verdetto.

R.Fiorenzuoli

Cortona Camucia

LA PARTENZA "IMPREVISTA"

La classifica degli arancioni dopo sei gare dall'inizio di campionato non è certo delle più entusiasmanti: molti erano stati i "buoni propositi" su questa squadra che però adesso alla resa dei conti stenta a farsi valere.

Così, al di là dei miseri cinque punti in classifica in sei gare, c'è da annotare una preoccupante debolezza degli uomini di Mariani tra le mura amiche, cosa che lascia sconcertati, se si pensa che proprio questo era uno dei difetti della squadra dell'anno passato.

Analizzando le ultime due vediamo subito quanto gli arancioni si trovino meglio a giocare fuori casa piuttosto che in casa, dove si possono esprimere con un gioco di rimessa, in contropiede.

A Poppi la squadra arancione ha disputato una buona gara, pareggiando alla fine per 1-1 ma ha cercato anche il risultato pieno andandoci anche vicino.

Nella successiva gara casalinga contro il Pienza, invece, gli arancioni non hanno saputo ri-

petersi. Certo molte delle occasioni da goal avute da Bernacchia (il cannoniere l'anno passato nel campionato di Eccellenza) sono state sventate dall'ottimo portiere senese, Rosignoli, ma alla fine dobbiamo dichiarare che la vittoria del Pienza ci sta tutta.

In particolare la squadra cortonese ha dimostrato di aver nervi poco saldi dopo il rigore concesso agli ospiti al 29° della ripresa, permettendogli poi di dilagare.

Certo la squadra messa in campo da Mariani conta tra le sue fila molti giovani, che hanno bisogno di tempo per fare esperienza, ma speravamo che il tecnico della squadra riuscisse a meglio amalgamare tutto il complesso.

Soprattutto vorremmo che tra le mura amiche la squadra esprimesse più grinta e combattività; le sonanti sconfitte ai Santi Tiezzi, non devono diventare un'abitudine e speriamo che l'allenatore sappia prendere le contromosse necessarie. Servono punti per la classifica e per il morale.

Riccardo Fiorenzuoli

I miei amici

ENZO RINALDI (SPALLONE)

(Personaggi del ciclismo)

Quando nel 1964 proveniente da Arezzo sono venuto ad abitare a Camucia uno dei miei primi amici, proprio in ordine cronologico, è stato Enzo Rinaldi. Quando mi fu presentato così si esprime: "Piacere, Enzo Rinaldi in arte Spallone". Mi rimase impresso subito il suo intercalare dalla caratteristica pronuncia con l'erribles. Liperli credevo che lo facesse apposta, ma presto mi convinsi del contrario, tutti i Rinaldi avevano quella prerogativa francofona. Subito mi legai a lui per tanti interessi in comune. In primis fu la fotografia, questo hobby mi fece da maestro; ma soprattutto quello che più ci unì, furono i vari sport. Prima venne il calcio, io appartenevo alla categoria dei mediocri, ma Enzo, come si dice qui da noi, il pallone addirittura "gli s'arventava".

Appartenevamo alla mitica squadra dei Seniores presieduta dal leggendario Gambini, in quei tempi frequentava "La Maialina", certamente non si sarà dimenticato dei famosi tornei over-30. Qui più che giocare a calcio, contavano le chiacchierumbelle finali, che erano il pepe e il sale delle nostre sfide di quei tempi. Poi venne il ciclismo. In questa disciplina il nostro Spallone, da brutto anatroccolo del calcio, passò ad essere la vedetta dell'arte pedalatoria. Entrambi facciamo parte e siamo gli artefici fondatori, del Gruppo Ciclistico Pedale Lento di Camucia.

Comunque il nostro "Spalla" ama entrambe le due discipline del ciclismo amatoriale, bici da strada e mounta-bike. Da anni gareggia nella seconda specialità

mietendo successi a non finire. Svariate volte è stato campione Provinciale e Interregionale della specialità, conquistando trofei, coppe e soprattutto prosciutti e altri premi in natura (da evidenziare che noi, suoi amici più cari, non abbiamo mai assaggiato una fettina di niente e nemmeno bevuto, proprio perché la sete non ci poteva assolutamente prendere). Ma le prerogative più importanti di Spallone, oltre il ciclismo che pratica quasi in modo maniacale, sono il perfezionismo, che

alle sue "Creature" le varie bici, in questo campo non gli manca niente, quello che ha lui, gli altri se lo sognano: Cardio-frequenzimetri, altimetri, ruote lenticolari, computers speciali che ti calcolano tutto, come consumo energetico, acido lattico, ripristino sali minerali, etc. etc.

Inoltre ha tutto per il ciclismo notturno, fari, faretto, fanalini intermittenti e rifrangenti intelligenti. Possiede la bicicletta più leggera della provincia di Arezzo: 7,930 Kg. Trattasi di una C/40

Colnago in fibra di carbonio, tutta particolare e da lui modificata, per il raggiungimento del peso minimo.

Enzo Rinaldi in arte Spallone, a tutto questo abbina anche grandi doti umane, sa essere un vero amico a 360 gradi.

Ormai lo conosco da circa 40 anni, i nostri rapporti non sono stati sempre idilliaci, perché entrambi abbiamo i nostri difetti, però, essendo ugualmente brontoloni ci stimiamo e ci vogliamo bene.

Danilo Sestini

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S				
CASTELNUOVESE	16	6	3			2	1		14	7	7			
ROSIA	16	6	3			2	1		14	7	7			
FIGLINE	16	6	3			1	1	1	10	4	6			
PESCAIOLA	11	6	1	1	1	2	1		8	4	4			
PIENZA	11	6	1	2		2		1	7	4	3			
RIGNANESE	10	6	1	1	1	2		1	8	6	2			
CAPOLONA	8	6	1	1	1	1	1	1	7	9	-2			
PIANESE	7	6	1	1	1	1		2	10	8	2			
POPPI	6	6	1	2			1	2	6	9	-3			
REGGELLO	5	6	1	1	1		1	2	8	9	-1			
LA SORBA C.	5	6	1	1	1		1	2	8	10	-2			
CORTONA CAMUCIA	5	6				3	1	2	5	10	-5			
MONTALCINO	5	6	1	1	1		1	2	3	8	-5			
SOCI	4	6		2	1		2	1	6	8	-2			
IC INCISA	4	6	1		2		1	2	6	12	-6			
STIA	3	6		2	1		1	2	4	9	-5			

Risultati

Giornata n. 6

Capolona-Pesciola	1-1
Cortona Camucia-Pienza	0-3
Figline-Poppi	4-1
La Sorba C.-Reggello	0-0
Pianese-Rignanese	0-1
Rosia-IC Incisa	3-2
Soci-Castelnuovese	1-1
Stia-Montalcino	0-0

Prossimo turno

Giornata n. 7

Castelnuovese-Rosia
Fogline-Cortona C.
IC Incisa-La Sorba C.
Pesciola-Stia
Pienza-Pianese
Poppi-Capolona
Reggello-Soci
Rignanese-Montalcino



cerca ovunque e la perfetta sua documentazione di qualsiasi argomento si tratti. Spallone ha da acquistare un'auto? No problem, Enzo va dal concessionario e lo mette subito in castagna, proprio perché lui sa più del venditore stesso. Tanto più, se ha da comperare una bicicletta, qui proprio non c'è scampo per nessuno. In proposito potrebbe aspirare ad essere "Uomo immagine", addirittura di Colnago. Passando quindi

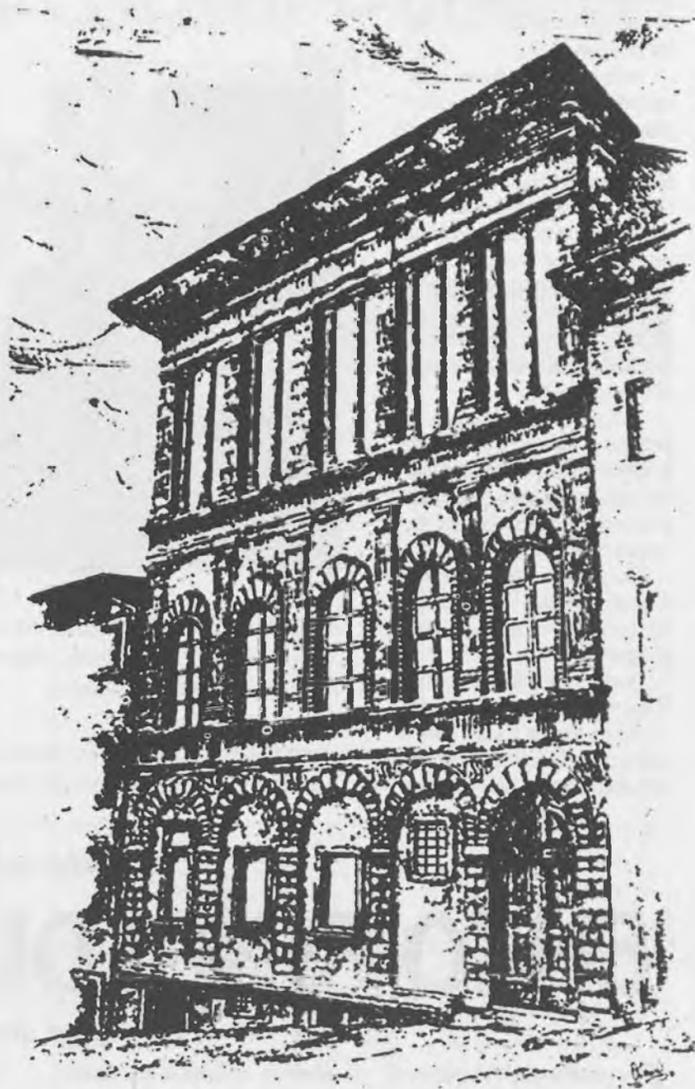
FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

TRETTORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Palestra Body Line Club
Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509